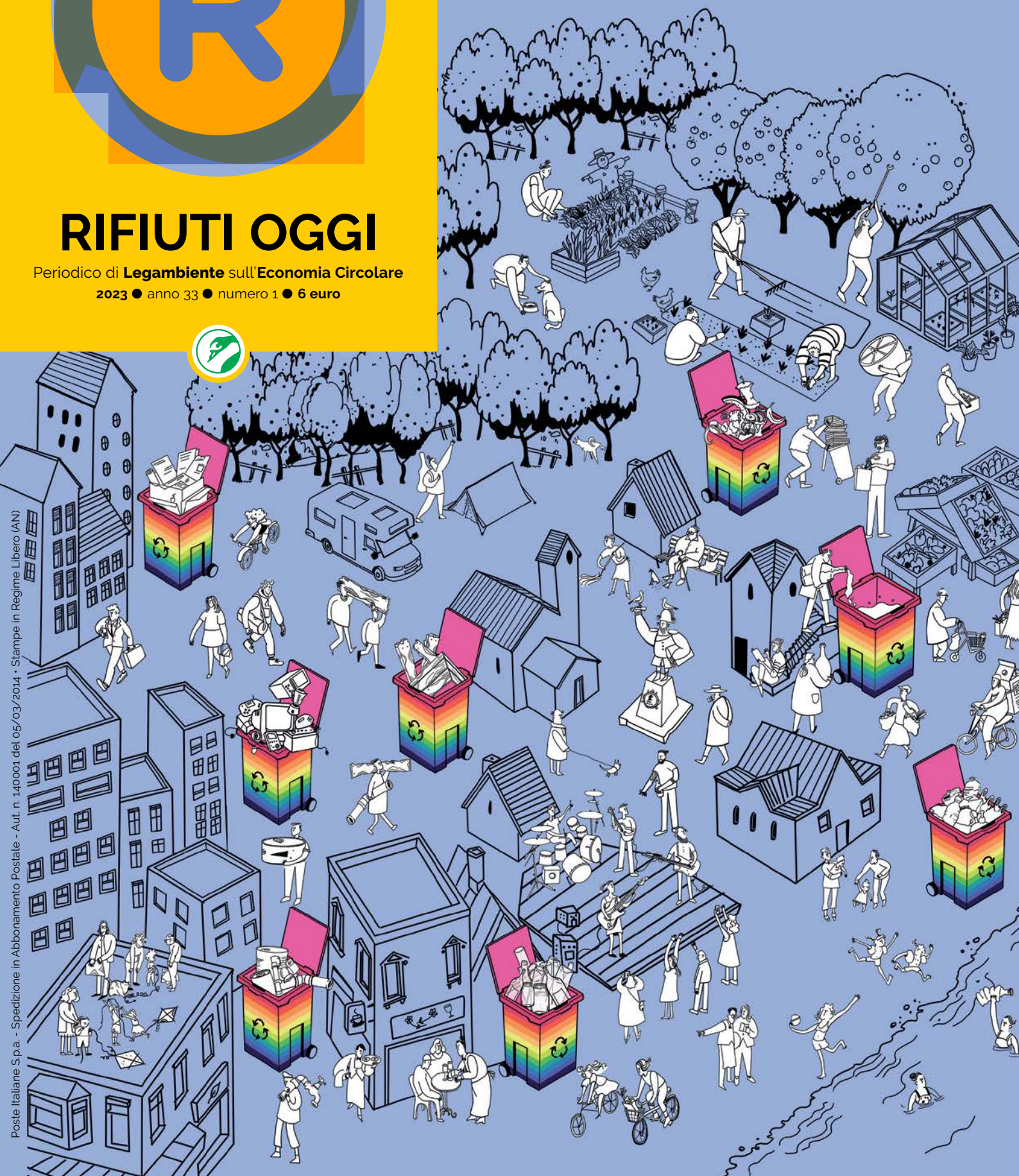


SPECIALE Comuni Ricicloni 2023



RIFIUTI OGGI

Periodico di **Legambiente** sull'**Economia Circolare**
2023 ● anno 33 ● numero 1 ● 6 euro



Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n. 149001 del 05/03/2014 - Stampe in Regime Libero (AN)



4-5
LUGLIO
2023

Roma
Hotel Quirinale
via Nazionale 7

ecoForum

X EDIZIONE

ECONOMIA CIRCOLARE LAVORI IN CORSO



Sistemi di gestione, impianti di riciclo e green procurement



6 LUGLIO | ORE 9:30
Premiazione della
XXX edizione
di Comuni Ricicloni

eco-forum.it Seguici su

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DEL



PARTNER PRINCIPALI



PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



MEDIA PARTNER



Grazie per il vostro sostegno!

verso il XII CONGRESSO NAZIONALE | ROMA 1-3 DICEMBRE 2023

**Con il patrocinio di:**

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Regione Lazio

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

Conai
Comieco
CoReVe
CoRePla
CiAl
Ricrea
Rilegno
CIC
Biorepack
Conoe

Partner: Novamont

Le riviste *Rifiuti Oggi* e *La Nuova Ecologia*

Il sito di Comuni Ricicloni è
www.ricicloni.it

Raccolta, elaborazione dati e coordinamento:

Laura Brambilla e Daniele Faverzani

Coordinamento scientifico:

Giorgio Zampetti

Testi a cura di:

Emilio Bianco

Revisione editoriale:

Rocco Bellantone

Coordinamento di redazione:

Sergio Fontana

Progetto grafico:

Emiliano Rapiti

Impaginazione e photo editing:

Leonardo Mascioli

Illustrazione di copertina:

Neshat Hedayati

Comuni Ricicloni

c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
via Vida, 7 - 20127 Milano
Tel. 02 97699301
Fax 02 97699303
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

DIRETTORE: Lucia Venturi
(lventuri@legambiente.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Ferro

REDAZIONE:

Rocco Bellantone, Emilio Bianco,
Daniele Faverzani

EDITORE:

Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Nunzio Cirino Groccia (presidente), Luca
Biamonte, Fabio Dessi, Giampaolo Ridolfi,
Francesco Loiacono

MARKETING E PUBBLICITÀ:

Giampaolo Ridolfi
(ridolfi@lanuovaecologia.it),
Sergio Fontana e Luca Biamonte
(avertising@lanuovaecologia.it),

FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA,

EVENTI: Luca Biamonte

(biamonte@lanuovaecologia.it)

AMMINISTRAZIONE: Manuela Magliozzi
(amministrazione@lanuovaecologia.it)

ABBONAMENTI: Martina Mancinelli
(abbonamenti@lanuovaecologia.it)

FORMAZIONE: Luca Biamonte,

SEDE LEGALE:

Via Salaria 403 - 00199 Roma

REDAZIONE:

Tel. 0686203691

redazione@lanuovaecologia.it

AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ, ABBONAMENTI:

COMUNICAZIONE, FORMAZIONE: Tel. 06.3213054

SPEDIZIONE:

Poste Italiane S.p.a. - spedizione in
Abbonamento Postale - AUT. N° 140001 del
05/03/2014 - Stampe in Regime Libero (AN)

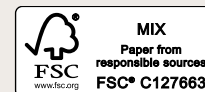
STAMPA: Tecnostampa - Pignini Group

Printing Division - Loreto - Trevi

SERVIZIO ABBONAMENTI: 2 numeri euro 10
da versare sul c.c.p. 17036013 intestato a:

Editoriale La Nuova Ecologia, specificando
nella causale "Abbonamento a Rifiuti Oggi"

Testata registrata al Tribunale di Roma al
n. 196 in data 17/04/1989

STAMPATO SU CARTA CERTIFICATA FSC®**CELLOPHANATURA IN MATER-BI NOVAMONT**

Garanzia di Riservatezza. Ai sensi degli artt. 15 a 22 e dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2016/679 gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente al Titolare del trattamento:
Editoriale La Nuova Ecologia
Via Salaria 403, 00199 Roma
Tel. 06.86203691
privacy@lanuovaecologia.it



5 **premessa**

Consorzi e partner

10 Conai
12 Comieco
14 Coreve
16 Corepla
18 Cial
20 Ricrea
22 Biorepack
24 Cic
26 Conoe

Storie di ordinaria buona gestione

31 La Romagna che resiste
32 L'isola ecologica che premia
34 Riciclone da sempre
37 Cinquant'anni e non sentirti
39 Finalmente un biogas Made in Sicily
40 Rinnovabili riciclabili
42 I cacciatori di reti fantasma
45 Il portale del riuso

Voce agli EcoManager

48 Riccardo Piunti: «Vogliamo essere una casa di vetro»
51 Federico Dossena: «Diffondiamo una cultura del riciclo autentica»
52 Raphael Rossi. Aziende pubbliche, un patrimonio di tutti
54 Alessio Ciacci. Rifiuti zero, da utopia a realtà
57 Alessandro Battaglini. Quando la coerenza premia
59 Alessandro Saviola. Nuova vita per il legno
60 Walter Bresciani Gatti. Differenziata di qualità
62 Luca Pesce: «Non si può continuare a risparmiare sull'ambiente»

66 **Classifica vincitori**

67 **Mappa dei Comuni Rifiuti Free**

68 **Classifiche regionali**

97 **Classifiche Consorzi**



Premessa

Quella di quest'anno è la trentesima edizione del concorso Comuni Ricicloni di Legambiente. Nella prima edizione del 1994, ancor prima dell'emanazione del cosiddetto Decreto Ronchi del 1997, che introdusse su scala nazionale l'obbligo della raccolta differenziata, vennero premiati 10 comuni lombardi che avevano superato il 10% di raccolta differenziata finalizzato al recupero di materia, limite stabilito dalla legge regionale n. 10 del 1993. Li elenchiamo: Bellusco, Monticello, Masate, Buscate e San Benedetto Po nella categoria *sotto i 10.000 abitanti*, Arese e Morbegno nella categoria *sopra i 10.000 abitanti* e Cremona, Lodi, Brescia nella categoria *capoluoghi*. In questi anni sono cambiati più volte i criteri di valutazione del concorso (sempre caratterizzati dall'essere più severi rispetto agli obblighi di legge) che la Giuria ha stabilito per definire le classifiche dei migliori. Si era passati dal premiare i *ricicloni* che superavano 70% di raccolta differenziata, all'*indice di buona gestione* che, andando oltre il mero dato della percentuale di raccolta differenziata, attribuiva un punteggio ai sistemi di raccolta comunali nel loro complesso, fino ad arrivare, a partire dal 2016, a premiare i comuni che contengono la produzione di rifiuto da avviare a smaltimento entro i 75 kg/ab/anno, i cosiddetti Comuni *Rifiuti Free*.

In questi trent'anni l'iniziativa di Legambiente è stata molto più di un premio e di un rapporto annuale. Abbiamo messo in rete decine di soggetti come i consorzi di filiera, le imprese, le associazioni di categoria, enti di ricerca ed esperti del settore, con l'unico obiettivo di supportare i Comuni e trovare le soluzioni migliori; abbiamo creato scambio e confronto tra sindaci e amministrazioni, anche molto distanti geograficamente, ma con sfide molto simili di fronte a loro, per diffondere le buone pratiche; abbiamo replicato il premio nazionale su scala regionale e locale sempre con l'unico e principale obiettivo di implementare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata nel nostro Paese, primo passo verso il riciclo e l'economia circolare.

I dati dell'edizione 2023 di Comuni Ricicloni (dati 2022), ci confermano che la strada è quella giusta, anche se il traguardo è ancora distante. I Comuni Rifiuti Free sono 629, ben 39 in più dell'anno passato. Viene così superato il numero più alto mai raggiunto nell'ambito dell'iniziativa, pari a 623

Comuni Rifiuti Free 2021		
Nord	423	67,9%
Centro	38	6,1%
Sud	162	26,0%
Totale	623	

Comuni Rifiuti Free 2022		
Nord	391	66,3%
Centro	32	5,4%
Sud	167	28,3%
Totale	590	

Comuni Rifiuti Free 2023		
Nord	423	67,2%
Centro	30	4,8%
Sud	176	28,0%
Totale	629	

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2023, dossier Comuni Ricicloni 2021 e 2022

comuni virtuosi, contati nell'edizione 2021. Possiamo dunque affermare che la parentesi negativa dello scorso anno (590 comuni *rifiuti free*), imputabile all'incremento dei quantitativi di rifiuto indifferenziato causati dalla pandemia, sia definitivamente chiusa. Si tratta per la maggior parte di piccoli comuni al di sotto dei 5.000 abitanti; sono infatti 409 contro i 180 con un numero di abitanti compreso tra i 5.000 e i 15.000 e i 36 oltre i 15.000, oltre agli ormai consueti 4 capoluoghi del Triveneto: Trento, Treviso, Belluno e Pordenone. La percentuale di cittadini che risiedono nei Comuni *Rifiuti Free* e che contribuiscono a contenere i quantitativi di rifiuti da avviare a smaltimento, rapportata al totale della popolazione italiana, è del 6%, con un aumento di 34.206 persone servite da sistemi di raccolta differenziata significativamente efficienti. Pochi i centri oltre i 30.000 abitanti, dove le difficoltà nel gestire in modo efficiente le raccolte sono

Regione	Popolazione	Totale Comuni	Comuni Rifiuti Free	% Comuni Rifiuti Free sul totale	Abitanti coinvolti	% Abitanti coinvolti sul totale
Abruzzo	1.269.860	305	34	11,1%	40.998	3,2%
Basilicata	536.659	131	7	5,3%	16.999	3,2%
Calabria	1.841.300	404	8	2,0%	23.030	1,3%
Campania	5.592.175	550	61	11,1%	194.217	3,5%
Emilia-Romagna	4.426.929	330	28	8,5%	307.487	6,9%
Friuli Venezia Giulia	1.192.191	215	37	17,2%	251.454	21,1%
Lazio	5.707.112	378	5	1,3%	43.857	0,8%
Liguria	1.502.624	234	4	1,7%	14.940	1,0%
Lombardia	9.950.742	1.504	74	4,9%	448.734	4,5%
Marche	1.480.839	225	6	2,7%	12.815	0,9%
Molise	289.840	136	12	8,8%	22.946	7,9%
Piemonte	4.240.736	1.180	49	4,2%	80.455	1,9%
Puglia	3.900.852	257	1	0,4%	1.632	0,04%
Sardegna	1.575.028	377	30	8,0%	55.608	3,5%
Sicilia	4.802.016	391	23	5,9%	115.881	2,4%
Toscana	3.651.152	273	17	6,2%	257.155	7,0%
Trentino-Alto Adige	1.075.317	282	58	20,6%	295.860	27,5%
Umbria	854.137	92	2	2,2%	3.703	0,4%
Valle d'Aosta	122.955	74	4	5,4%	3.828	3,1%
Veneto	4.838.253	563	169	30,0%	1.333.256	27,6%
Totale	58.850.717	7.901	629	8,0%	3.518.952	6,0%

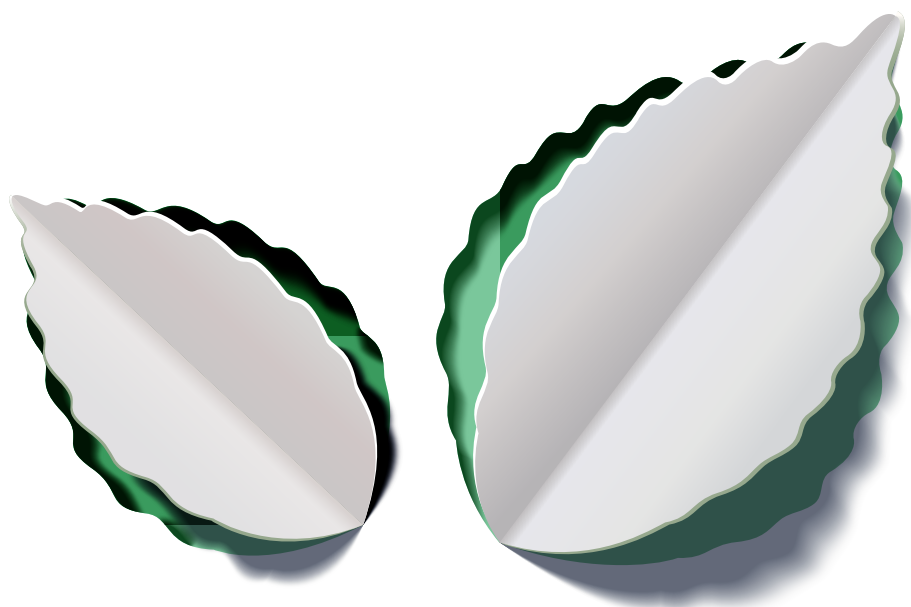
Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2023

maggiori se non opportunamente progettate e organizzate. Ad eccezione di Capannori (46.253 abitanti) e Fonte Nuova (32.684 abitanti), sono tutte realtà collocate nel Nord Italia: Castelfranco Emilia (33.054 abitanti), Carpi (71.869 abitanti), Montebelluna (31.095 abitanti), Conegliano (36.007 abitanti), Castelfranco Veneto (32.935 abitanti), Mira (37.542 abitanti) e Belluno (35.529 abitanti). Tra i centri oltre i 50.000 abitanti riscontriamo solo i capoluoghi di Pordenone (51.725 abitanti), Treviso (97.298) e Trento (135.753 abitanti), unica città oltre i 100.000 abitanti.

Complessivamente il quadro che ci viene restituito dall'elaborazione dei dati pervenuti dai Comuni e dai Consorzi, è dunque di una relativa stabilità, anche se non mancano delle positive conferme provenienti dalle regioni storicamente meno blasonate all'interno del concorso. È il caso della Sicilia che ha più che raddoppiato il numero di Comuni *rifiuti free*, ben 23 contro i 9 dello scorso anno, o della Sardegna che addirittura lo triplica (da 10 a 30) e che

si aggiudica la prima posizione in ambito consortile con la Comunità Montana del Gennargentu e Mandrolisai nella speciale classifica "100 di questi Consorzi" per la categoria al di sotto dei 100.000 abitanti. Ma anche il Piemonte aumenta la propria presenza nelle graduatorie, aggiungendo 31 comuni *rifiuti free* rispetto ai 18 della passata edizione. E se il Veneto lo scorso anno aveva subito una battuta d'arresto, rieccolo aumentare la propria schiera di virtuosi aggiungendo 18 comuni ai 151 dello scorso anno arrivando così a 169 comuni *rifiuti free*. A questi miglioramenti fanno da contraltare i decrementi di Abruzzo (-7) e Lombardia (-21), nella quale diversi Comuni hanno leggermente peggiorato le loro performances uscendo, seppur per poco, dalle graduatorie.

Discorso a parte merita il peggioramento della Campania (-20) in quanto, a differenza dello scorso anno, abbiamo potuto utilizzare solo in parte i dati, da convalidare ancora in via definitiva, dei Comuni campani messi a disposizione



LA CARTA AMA GLI ALBERI

1.500 campi da calcio al giorno. Così tanto crescono le foreste europee. Quelle da cui si ottiene il legno per fare la carta. Questa è una notizia, vera.

Scopri le notizie vere sulla carta
www.it.lovepaper.org

Fonte: FAO, 2005 - 2015
Foreste europee: 28 Paesi dell'Unione europea + Norvegia e Svizzera



con il supporto di
ASSOCARTA
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

L'ACCIAIO "RICICLATO" ✓

migliora
il nostro mondo!



DIAMO NUOVA VITA ALL'ACCIAIO CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

GRAZIE ALLA **RACCOLTA DIFFERENZIATA** ABBIAMO TRASFORMATO BARATTOLI, SCATOLE, CHIUSURE, LATTE, SECCHIELLI, FUSTI E BOMBOLETTE IN NUOVI PRODOTTI D'ACCIAIO: BICICLETTE, FONTANELLE, LAMPIONI, TOMBINI, BINARI, MA ANCHE BULLONI, CHIODI, CHIAVI INGLESIS, TONDINI PER CEMENTO ARMATO E MOLTO ALTRO ANCORA.

NOI DI **RICREA** SIAMO IN GRADO DI ASSICURARE IL **RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO** GRAZIE AD UN GRAN LAVORO DI SQUADRA COMPOSTO DAI **CITTADINI** CHE A CASA LI SEPARANO, DAI **COMUNI** CHE ORGANIZZANO IL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, DALLE **AZIENDE** CHE LI PREPARANO AL RICICLO E DALLE **ACCIAIERIE** CHE LI RIFONDONO PER FARNE **NUOVA MATERIA PRIMA**.

CONTINUIAMO ALLORA A RISPARMIARE ENERGIE PREZIOSE E A **SALVAGUARDARE L'AMBIENTE** COSTRUIENDO INSIEME IL CERCHIO PERFETTO DEL **RICICLO DELL'ACCIAIO**. CHIEDI AL TUO COMUNE LE INFORMAZIONI SULLA **RACCOLTA DIFFERENZIATA** DEI CONTENITORI D'ACCIAIO O VISITA IL NOSTRO SITO **WWW.CONSORZIORICREA.ORG**



ACCIAIO, RICICLABILE AL 100% E ALL'INFINITO!

SEGUICI ANCHE SU     

ACCIAIO

si ricicla
all'infinito

da ARPA Campania in quanto ancora incompleti per alcuni comuni. Come ormai consuetudine, da diversi anni abbiamo potuto contare sulla disponibilità dei dati raccolti col sistema O.R.So. da parte di ARPA Marche e, quest'anno, anche di ARPA Friuli-Venezia Giulia. Ricordiamo che la partecipazione all'edizione nazionale di Comuni Ricicloni è un atto volontario da parte dei Comuni, Consorzi e gestori di rifiuti, che decidono di aderire all'iniziativa con l'invio dei dati di produzione. Diversamente, nelle declinazioni regionali del premio, i dati vengono messi a disposizione dalle relative ARPA e Osservatori Regionali. A livello di macro-aree geografiche si riconferma il trend che vede aumentare i Comuni *Rifiuti Free* al Nord (+32) e al Sud (+11) e diminuire al Centro (-2).

Dei 3.518.952 cittadini *Rifiuti Free* 2.436.999 risiedono in un Comune la cui gestione dei rifiuti avviene a livello consortile contro 1.081.953 persone che abitano in Comuni organizzati in modo autonomo; ben oltre il doppio quindi che possono contare su un sistema di raccolta efficiente. Una conferma della validità dei sistemi di gestione su larga scala ci arriva dai due Consorzi veneti della provincia di Treviso, il consiglio di bacino Priula e il consiglio di bacino sinistra Piave, che da anni si contendono il primato nella speciale classifica *Cento di questi Consorzi* e che organizzano la raccolta per 555.694 e 299.107 rispettivamente, contenendo la produzione di rifiuto da avviare a smaltimento a livelli bassissimi, al di sotto dei 50 kg/ab/anno. I numeri dell'edizione 2023 ci dicono chiaramente come oggi l'attenzione prioritaria deve spostarsi dai piccoli Comuni ai centri più grandi fino alle città, dove i sistemi di raccolta che tengono insieme qualità e prevenzione dei rifiuti avviati a smaltimento, primo tra tutti il porta a porta, stentano a diffondersi, nonostante alcuni esempi virtuosi e che ben dimostrano che è possibile perseguire questa strada. Un altro elemento riguarda l'importanza di organizzarsi a livello consortile, un modello organizzativo che non solo garantisce una migliore qualità della raccolta, ma è funzionale anche a sviluppare un'adeguata ed efficace rete impiantistica per il riciclo e il trattamento dei rifiuti ben distribuita sul territorio.

Infine, le esperienze riportate, anche quest'anno, ribadiscono che, per passare da una buona percentuale di raccolta differenziata ad un quantitativo di secco residuo da smaltire inferiore ai 75 kg/abitante/anno, l'inserimento della tariffa puntuale è necessario. Infatti, applicando il principio *chi inquina paga*, questo sistema premia quei cittadini che producono meno rifiuti e quindi applica un'efficace politica di prevenzione. Efficacia che si estende su scala ancora più ampia quando lo stesso criterio viene inserito anche nella legislazione regionale, con una modulazione dei costi

sostenuti dai Comuni per l'avvio a smaltimento del secco residuo, che premia i più virtuosi, ovvero quelli che avviano a smaltimento i quantitativi minori e hanno le percentuali di raccolta differenziata più elevate. Oggi il PNRR ha inserito il tema della gestione dei rifiuti in maniera concreta all'interno dei bandi già pubblicati e ora in fase di assegnazione delle risorse, con un numero di progetti presentati molto più alto di quelli effettivamente finanziati. Se da una parte servirà reperire ulteriori risorse e canali di finanziamento per scorrere la lista inserendo i progetti ammessi ma che oggi non rientrano nei finanziamenti, dall'altra, l'elevata risposta indica che c'è da parte dei Comuni un grande bisogno, ancora oggi, di implementare e sviluppare buoni sistemi di gestione dei rifiuti, un dato questo che va preso in seria considerazione sviluppando azioni di affiancamento, supporto, formazione e indirizzo. Queste sono anche le principali sfide e proposte che mettiamo in evidenza oggi, nella trentesima edizione di Comuni Ricicloni nazionale, e che porteremo il prossimo autunno in tutta Italia attraverso le edizioni regionali.

Il premio di Legambiente, funzionamento, criteri di selezione e sistemi di calcolo

Comuni Ricicloni è un concorso volontario cui concorrono le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori. I quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti sono stati richiesti attraverso i codici EER previsti dal D.M. 26 maggio 2016 e per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata si è adottata la formula prevista dal medesimo decreto. Sono così entrati a far parte della raccolta differenziata anche i quantitativi di rifiuti inerti conferiti alle piattaforme ecologiche comunali (ma fino ad un massimo di 15 Kg/ab/anno).

Sul versante della frazione organica, la giuria ha deciso di computare anche i quantitativi sottratti dall'attività di compostaggio domestico (fino ad un massimo di 80 Kg/ab/anno). Per i Comuni turistici è stato previsto un correttore che, in assenza dei dati relativi agli abitanti equivalenti, cerca di tenere in considerazione gli aumenti del numero di utenti nei mesi dell'anno (comunicati dai Comuni/consorzi) in cui la popolazione aumenta di almeno il 30%. Per questo motivo è possibile che comuni la cui popolazione è prossima al limite delle soglie demografiche stabilite per le singole categorie, possano essere collocati in categorie demografiche diverse rispetto a quelle in cui si troverebbero in base al numero dei soli abitanti residenti. Per tutti gli altri comuni ha fatto fede il dato degli abitanti raccolto da ISTAT. Le categorie demografiche di suddivisione dei Comuni sono: Comuni sotto i 5mila abitanti, tra i 5mila e i 15mila, oltre 15mila e capoluoghi di provincia.

Conai



INFO

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 540 441
Fax 02 541 226 48
www.conai.org

Chi siamo

CONAI è il Consorzio Nazionale Imballaggi che, in più di 25 anni di attività, insieme ai Consorzi di filiera Ricrea, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack e Coreve, ha sostenuto e incentivato, su tutto il territorio nazionale, il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta e cartone, legno, plastica, bioplastica e vetro, provenienti dalla raccolta differenziata.

Il lavoro di CONAI, nel corso degli anni, ha apportato notevoli benefici economici, ambientali e sociali: solo nel 2021 l'attività del consorzio, in termini di risparmio energetico, ha evitato il consumo di quasi 26 TWh di energia primaria, equivalenti al consumo di elettricità per uso domestico medio di circa 7 milioni di famiglie italiane in un anno. In termini di emissioni di anidride carbonica in atmosfera, nel 2021 grazie al Consorzio è stato possibile evitare l'emissione in atmosfera di 4,7 milioni di tonnellate di CO₂eq, una quantità pari a quella generata da quasi 11mila tratte aeree Roma-New York andata e ritorno. Per quanto riguarda i quantitativi di materia risparmiata, nel 2021 i rifiuti di imballaggio avviati a riciclo dal sistema CONAI hanno consentito di evitare il consumo di circa 5 milioni di tonnellate di materia vergine, ossia il peso di 339 Torri di Pisa.

Grazie all'attività e all'impegno del sistema consortile oggi 8 imballaggi su 10 vengono recuperati. Ogni anno il lavoro di gestione dei rifiuti di imballaggio evita il riempimento di circa 8 discariche di medie dimensioni. Nel 2021 il

73,3% dei rifiuti di imballaggio è stato avviato a riciclo, lo 0,5% in più rispetto al 2020. Sono, infatti, 10 milioni e 550mila le tonnellate di rifiuti che hanno avuto una seconda vita, il 9,3% in più rispetto al record del 2020. Considerando, oltre al riciclo, anche la quota di recupero energetico, sono state recuperate complessivamente circa 11 milioni e 900 mila tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 7,5% in più rispetto al 2020, una quantità pari all'82% del totale degli imballaggi immessi al consumo.

Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale è regolato dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Nel 2021 sono 7.583 i Comuni italiani che hanno stipulato almeno una convenzione con il sistema consortile, con una fetta di popolazione servita pari al 98%. Grazie alle convenzioni attivate dai Comuni nell'ambito dell'Accordo, nel 2021 sono stati ritirati, per essere avviati a riciclo, oltre 5,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana. È fondamentale continuare a promuovere tra i cittadini la corretta separazione domestica dei rifiuti, soprattutto in termini di "qualità". Migliore è la qualità della raccolta differenziata, infatti, maggiori saranno i successivi risultati di riciclo.

CONAI vuole incoraggiare i miglioramenti di questo tipo attraverso il concorso "Comuni Ricicloni", con riconoscimenti che premiano le realtà che maggiormente si sono distinte nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, grazie anche alla collaborazione del Consorzio. ●

Premi Conai - Comuni Ricicloni 2023

Menzione speciale "Teniamoli d'Occhio" Comune di Napoli e Asia Napoli - VI Municipalità

➤ La collaborazione tra il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) il Comune di Napoli e ASIA NAPOLI, per la VI Municipalità (Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli - 117.231 abitanti), è stata avviata grazie alla stipula del Protocollo sottoscritto il 27 luglio del 2022. Le attività di supporto alla VI Municipalità, una delle due previste nell'accordo, sono partite nel mese di novembre del 2022, con l'organizzazione di tavoli tecnici e di comunicazione. Queste attività verranno realizzate in tre step progressivi di attuazione. Il primo passo è stato avviato il 12 giugno del 2023, a seguito di un'intensa campagna di informazione rivolta a 29.000 abitanti e alle utenze non domestiche della VI Municipalità. Il secondo step partirà a luglio, con un coinvolgimento di ulteriori 15.000 abitanti. L'obiettivo è di concludere le attività entro il corso del 2023. Il supporto di Conai, in una prima fase è stato focalizzato sulla condivisione di un nuovo sistema di raccolta differenziata nel VI municipio, suddiviso in tre modelli di conferimento (porta a porta, isole condominiali, isole mobili) calibrati in base alle caratteristiche variegate del territorio; poi nelle attività di start-up e di comunicazione che hanno visto coinvolti in alcune fasi anche i Consorzi di filiera, in particolare di Comieco e Coreve.

Premio "Start Up Beni Unesco" alla Reggia di Caserta

➤ La riorganizzazione della raccolta differenziata nei giardini e negli uffici della Reggia di Caserta, che ha ospitato oltre 770.000 visitatori nel 2022, è stata avviata nell'ottobre 2021

seguendo le Linee Guida del CONAI per la gestione dei rifiuti di imballaggio nei siti UNESCO, sulla base dell'esperienza maturata negli Scavi di Pompei. L'Amministrazione della Reggia ha richiesto supporto per l'acquisto di attrezzature, nonché per le attività di comunicazione e sensibilizzazione dei visitatori e dei residenti. Il nuovo servizio di raccolta differenziata è stato attivato il 21 dicembre 2022, con l'installazione di 161 contenitori appositamente progettati per integrarsi con l'estetica della Reggia di Caserta.

Cinque le tipologie di raccolta previste dal sistema: plastica e metalli; carta, cartone e cartoncino; organico e bioplastiche compostabili; vetro; e non differenziabile, per tutto ciò che non è imballaggio o che non può essere avviato a recupero. I contenitori sono stati installati in tutte le aree della Reggia di Caserta: nella zona del Parco Reale e del Giardino Inglese, nella zona Palazzo aperta ai visitatori e agli uffici.

Il piano di differenziata è stato promosso tramite la campagna "Un patrimonio nelle tue mani", che unisce i valori del CONAI e dell'UNESCO per evidenziare come il nostro comportamento possa fare la differenza nella gestione dei rifiuti. La Reggia di Caserta diventa così il primo sito architettonico e patrimonio UNESCO ad adottare un piano di raccolta differenziata sviluppato dal CONAI, che si prepara a diventare un progetto pilota per le nuove Linee Guida del CONAI per la tutela dei luoghi di interesse storico, archeologico e architettonico.

Premio "Best Practice 2023" al Comune di Salerno

➤ Il Comune di Salerno, già premiato lo scorso anno con il Premio Start Up 2022, riceve oggi un ulteriore riconoscimento per i risultati ottenuti

nel corso del 2022 e dei primi 6 mesi del 2023.

Nel 2020, il Comune di Salerno ha raggiunto un tasso di raccolta differenziata del 60%, scendendo al 59% nel 2021, al di sotto dell'obiettivo minimo stabilito dalla normativa vigente. In passato, grazie al supporto del CONAI nella preparazione del Piano, nell'attivazione dello start-up e nella comunicazione ai cittadini, erano state raggiunte punte del 77% nelle performance di raccolta. Su richiesta del Comune, nel 2021 il CONAI ha avviato una stretta collaborazione con il gestore dei servizi Salerno Pulita, una società interna del Comune stesso, per implementare una serie di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione nelle utenze del territorio, che ha visto coinvolti anche i Consorzi di filiera, in particolare di Coreve e Comieco.

L'obiettivo era migliorare sia la quantità che la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi, introducendo correttivi ai servizi, come la raccolta porta a porta degli imballaggi in vetro. Le attività di start-up sono iniziate a maggio 2022, con la distribuzione da parte dei facilitatori ambientali di kit informativi e attrezzature alle utenze del territorio. Il nuovo servizio di raccolta porta a porta del vetro è stato poi implementato nel luglio 2022.

Grazie anche al supporto del CONAI, nel 2022 il Comune di Salerno ha raggiunto l'obiettivo del 65% di raccolta, e nei primi sei mesi del 2023 la percentuale è salita al 74%.

Il Comune di Salerno continua ad impegnarsi nella promozione e nell'implementazione di iniziative volte a migliorare ulteriormente i risultati qualitativi della raccolta differenziata. Inoltre, in collaborazione con il gestore Salerno Pulita Spa, è in corso la predisposizione di uno studio di fattibilità per valutare l'adozione della tariffa puntuale a partire dal 2024.

Comieco



INFO

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 55024.1
Fax 02 54050240
www.comieco.org

Chi siamo

Comieco è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica che opera nell'ambito del sistema CONAI, istituito nel 1998 con il Decreto Ronchi, allo scopo di raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero fissati dalla normativa europea. Comieco è un'organizzazione – senza scopo di lucro – che sostiene i Comuni per i maggiori oneri per i servizi di raccolta differenziata sul territorio, in via sussidiaria rispetto al mercato: attraverso convenzioni volontarie stipulate con le Amministrazioni locali viene infatti gestita e garantita la raccolta e l'avvio a riciclo della carta e del cartone correttamente differenziati dai cittadini.

Con le sue 3.300 aziende consorziate, **Comieco ha contribuito a consolidare la cultura del riciclo in Italia e fare dell'Italia uno dei paesi leader in Europa in questo settore.** Nel 1998 infatti, anno di costituzione del sistema dei Consorzi, nel nostro Paese si raccoglieva appena 1 milione di tonnellate di carta e cartone, pari a 17 kg/abitante, oggi la media pro capite a livello nazionale supera i 60 kg/abitante ed i volumi sono più che triplicati. Una crescita continua – con ulteriori margini (soprattutto al Sud per colmare il gap con il Nord del Paese) – che, grazie allo sviluppo delle raccolte urbane di carta e cartone, ha fatto sì che il sistema industriale beneficiasse, in termini di approvvigionamento, di quantitativi che prima era costretto ad importare. **In un paese tradizionalmente povero di materie prime come il nostro i comuni sono diventati le nostre foreste urbane.**

La carta rappresenta una risorsa strategica e fondamentale nella conversione ecologica del Paese nell'ottica di un generale approccio circolare all'economia, essendo essa stessa un **perfetto esempio di circular economy.** Un sistema circolare per l'uso efficiente delle risorse ma anche per gli "attori" che lo rendono possibile: i cittadini che fanno la raccolta differenziata, i Comuni che organizzano i servizi di raccolta, gli impianti della filiera cartaria che recuperano, riciclano e trasformano carta e cartone – con la garanzia

di Comieco – consentendo a questi materiali di tornare a nuova vita, a disposizione della collettività, sotto forme diverse.

Nel 2022, è stato confermato il superamento dell'obiettivo fissato dall'Unione Europea al 2025 e il percorso di avvicinamento al traguardo dell'85% entro il 2030. Consolidata l'eccellenza del sistema si punta ora a nuovi obiettivi, a partire dal miglioramento dei risultati di raccolta al Sud, dove stimiamo ci siano circa 270 mila tonnellate di materiale che ancora finiscono nell'indifferenziata. Qui si aprono nuove opportunità di intervento grazie ai finanziamenti provenienti dal PNRR (oltre il 60% dei fondi è dedicato allo sviluppo dell'impiantistica legata al riciclo di carta e cartone proprio nell'area meridionale del Paese), cui si aggiunge uno specifico piano predisposto da Comieco a supporto dei Comuni del Sud Italia con investimenti straordinari di 3,5 milioni di euro.

Un ulteriore segmento in cui tutti gli attori della filiera stanno investendo è poi quello della raccolta e del recupero degli imballaggi composti, in particolare i cartoni per bevande e alimenti. L'accordo di collaborazione stipulato da Comieco e Tetra Pak nel 2003 ha consentito di avviare la raccolta differenziata dei cartoni per bevande, sia insieme a carta e cartone sia in modalità multimateriale, quindi con plastica e metalli. Sono poi seguite diverse iniziative di raccolta nei Comuni italiani, sostenute da campagne informative a livello locale e nazionale, rivolte ai cittadini italiani per migliorare la consapevolezza e la cultura per favorire un riciclo di qualità.

L'informazione al servizio del buon riciclo

L'attività di Comieco non si limita al supporto dei Comuni per sostenere i maggiori oneri dei servizi di raccolta ma riguarda anche altri ambiti: dalla prevenzione – mediante studi e ricerche che hanno come obiettivo la progettazione e realizzazione di imballaggi "sostenibili", ovvero

facili da riciclare – alla comunicazione, attraverso la realizzazione di campagne locali e nazionali. Informare i cittadini sui temi della raccolta differenziata e riciclo e l'importanza dei loro gesti quotidiani rappresenta, infatti, una delle azioni principali per migliorare quantità e qualità della raccolta di carta e cartone. Tra le iniziative più importanti attivate nell'ultimo anno: la **Paper week**, una settimana di eventi su tutto il territorio

nazionale per scoprire da vicino il mondo della carta e del suo riciclo tra cui **RicicloAperto**, lo storico porte aperte della filiera che accoglie migliaia di studenti all'interno degli impianti di recupero, riciclo e trasformazione della carta per conoscerne *la vita dopo il cassonetto*; **Carta al tesoro**, una vera caccia al tesoro in cui la chiave per superare le tappe del percorso è sapere tutto su carta e cartone.



Premi Comieco - Comuni Ricicloni 2023

Comunità Alto Garda e Ledro

Abitanti 51.544

➤ Nel corso dell'anno 2022 sono state raccolte 3.269 tonnellate di raccolta congiunta e 402 tonnellate di selettiva (+111%), per complessive 3671 tonnellate. La Comunità Alto Garda e Ledro gestisce un territorio montano con realtà molto diverse, Comuni piccoli di montagna e Comuni più popolosi sul lago ad alta vocazione turistica (3.332.000 turisti nel 2021). Il sistema di raccolta è modulato sulle diverse esigenze del territorio, ad esempio residenti e utenze non domestiche, porta a porta; seconde case, isole semi-interrate con tessera, con frequenze di raccolta che variano con la stagionalità. Anche le campagne di comunicazione sono state differenziate sulle varie tipologie di utenze, domestiche, non domestiche e turistiche. Sono riusciti a mantenere la prima fascia di qualità anche durante la modifica del servizio.

Servizi ambientali per il Nord Barese

Comune di Bitonto

Abitanti: 52.275

➤ A maggio 2022 il gestore Servizi Ambientali per il Nord Barese ha modificato il sistema di raccolta, passando da una raccolta stradale al "porta a porta" mediante utilizzo di mastelli e bidoncini. I risultati, in termini quantitativi, sono evidenti poiché nel 2022 la raccolta complessiva di carta e cartone è cresciuta del 71%, raggiungendo un pro-capite di 57 kg/ab/abitante, ben al di sopra della media regionale che si attesta sui 41 kg/ab/abitante. Gran parte del suddetto incremento è dovuto alla raccolta congiunta, che è cresciuta del 157% rispetto all'anno precedente (pro-capite congiunta = 23 kg/ab/abitante). La modifica del sistema di raccolta ha avuto inoltre un riflesso positivo sull'intera raccolta differenziata passata dal 28,7% del 2021 al 60,4% del 2022

Seruso S.p.A.

Bacini CEM Ambiente S.p.A., SILEA S.p.A., BEA Gestioni S.p.A. e Nord Milano Ambiente S.p.A, Comuni di Lentate sul Seveso e Sesto S. Giovanni
Abitanti: 1.138.374

➤ Le società CEM Ambiente, SILEA e BEA Gestioni operanti sul territorio delle province di Milano, Lecco e Monza e Brianza con costante attenzione al servizio di raccolta di carta e cartone al fine di garantirne l'avvio a riciclo e l'impianto SERUSO, di proprietà delle società in questione, hanno attivato la raccolta e la selezione dei cartoni per il latte, succhi ed altri alimenti (cartoni per bevande) da più di dieci anni. Il revamping dell'impianto effettuato nel corso del primo semestre del 2022 con il supporto economico di Comieco ha puntato sul miglioramento delle prestazioni per quanto riguarda la selezione dei cartoni per bevande. Nel secondo semestre del 2022 i quantitativi di cartoni per bevande selezionati sono aumentati del 48%. L'impianto è diventato quindi il secondo a livello nazionale per volumi di cartoni per bevande selezionati. Le proiezioni per l'anno 2023 si attestano sulle 1.200 tonnellate.

Coreve



INFO

Piazza G.D. Bande Nere, 9
20146 Milano
Tel: 02 48012 961
Fax: 02 48012 946
www.coreve.it

Chi siamo

CoReVe (Consorzio Recupero Vetro) opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro ed ha per scopo il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro generati sul territorio nazionale.

In particolare, il Consorzio organizza:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalla raccolta differenziata da superficie pubblica;
- l'informazione, d'intesa con il CONAI, degli utenti e dei consumatori;
- l'avvio a riciclo dei rifiuti d'imballaggio in vetro.

Partecipano al Consorzio tutte le imprese produttrici (sono considerati tali i fabbricanti e gli importatori d'imballaggi vuoti) e gli importatori, sia industriali che commerciali, di imballaggi in vetro.

A partire dal 2020 possono aderire su base volontaria e previo accordo con gli altri consorziati anche i recuperatori ed i riciclatori.

Attualmente aderiscono al Consorzio 24 produttori di vetro cavo, 40 Importatori commerciali (grossisti/distributori), 38 Importatori industriali (riempitori) e 7 Recuperatori.

Raccolta e Riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro

Il 2022 ha fatto segnare un balzo in avanti importante del riciclo del vetro in Italia facendo registrare un tasso di riciclo dell'80,8% con un aumento del 4,2%, rispetto al 76,6% del 2021.

I dati presentati dal CoReVe evidenziano così un nuovo importante traguardo del nostro Paese nella sfida dell'economia circolare, con l'Italia che non solo si conferma **per il 4° anno consecutivo al di sopra del target UE fissato al 2030 (75%) ma capace di sfondare il tetto dei 2,5 mln di**

tonnellate di vetro raccolto in un anno.

Mediamente ogni italiano ha riciclato **1,6 kg di vetro in più nell'ultimo anno, passando da una media di 41 kg del 2021 a 42,6 kg nel 2022.** E' stato ridotto cioè, di 100 mila tonnellate il quantitativo di vetro che finisce in discarica, determinando un risparmio di 18 milioni di euro di mancati costi di smaltimento in discarica per le casse dello Stato.

Anche le regioni del Sud hanno registrato un incremento notevole della raccolta, passando da 33,7 Kg pro-capite a 35,5 kg, riducendo così in modo significativo il quantitativo di vetro che finisce in discarica.

“Migliorare qualità e quantità della raccolta del vetro è l'obiettivo principale del Coreve - ha dichiarato il presidente Gianni Scotti, illustrando i dati - e negli ultimi mesi abbiamo potuto registrare i primi effetti del più importante intervento voluto dal Consorzio che insieme a Anci ha finanziato 122 progetti in 351 Comuni, per un valore complessivo di quasi 12 milioni di euro, capace di coinvolgere 7 milioni di cittadini. Proprio in ragione del successo di questa iniziativa, Coreve e ANCI hanno lanciato nuovi bandi per il 2023 con un'ulteriore dotazione economica di 8 milioni di euro per supportare progetti e interventi specie nelle regioni del Sud”.

Lasciare che finisca vetro riciclabile in discarica è un enorme spreco e i dati CoReVe lo dimostrano: *“La contabilità ambientale del riciclo mostra in modo evidente che l'uso di vetro riciclato comporta innumerevoli vantaggi - ha continuato Scotti. In particolare, una riduzione del 95% di coloranti, del 90% di polietilene, dell'87% di soda, dell'85% di sabbia, del 39% di dolomite, nonché l'azzeramento della cromite. Siamo parlando di un risparmio di 4,2 milioni di tonnellate di materie prime, pari a circa 2 volte il volume del Colosseo, che determina un risparmio economico tra il 20 e il 30%. Inoltre, il ricorso al riciclo permette di risparmiare per la produzione di vetro il 25% dell'energia e il 25% del*

gas naturale, con un risparmio di almeno 360 kg di Co2 per tonnellata di prodotto”.

Grazie agli ottimi risultati di riciclo nell'ultimo anno, è stata evitata l'immissione in atmosfera di 2,5 milioni di tonnellate di gas a effetto serra, pari a quelli derivanti dalla circolazione di circa 1,6 milioni di autovetture euro 5 di piccola cilindrata, con una percorrenza media di 15mila km. Dal rottame che le vetrerie hanno complessivamente riciclato derivano inoltre risparmi di energia per oltre **436 milioni di metri cubi di gas, equivalenti ai consumi domestici di oltre 580 mila famiglie italiane o di una città da oltre 1,6 mln di abitanti.**

“Grazie all'impegno di tutti- ha concluso Scotti - puntiamo ad avere un tasso di riciclo che tocchi l'83% nel 2023 e che sfondi il tetto dell'86% nel 2025”.

Per raggiungere questi ambiziosi traguardi occorre coinvolgere i cittadini, i giovani, i ragazzi e per fare questo CoReVe ha annunciato una serie di iniziative che vanno **dalla produzione di un cartoon dedicato ai temi della sostenibilità per i più piccoli, ad una nuova campagna di comunicazione sia social che advertising fino al lancio di un Premio per sostenere il giornalismo di qualità sui temi del riciclo e delle tematiche ambientali.**



Premi Coreve - Comuni Ricicloni 2023

CoReVe premia il Comune di Forlì

I comuni sottoelencati perché, accanto agli alti tassi di raccolta fatti registrare dal punto di vista quantitativo, hanno saputo raggiungere e mantenere livelli qualitativi molto buoni che, nelle rispettive aree geografiche, hanno consentito di massimizzare il riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro.

Comune di Martina Franca

Abitanti: 47.380

➤ Introduzione tariffazione puntuale nel servizio di igiene urbana.

Le tappe:

- Campagna di misurazione e pesatura dei rifiuti presso un numero statisticamente rilevante di utenze domestiche e non domestiche;
- Elaborazione di un algoritmo di calcolo e distribuzione della tariffa sulle utenze;

- Misurazione dei conferimenti mediante il sistema di monitoraggio attualmente utilizzato dal gestore;
- Applicazione dell'algoritmo alle misurazioni di cui al punto precedente;
- Verifica ed eventuale ricalibrazione dell'algoritmo sulla base dei risultati ottenuti;
- Predisposizione bozza di regolamento Tarip;
- Comunicazione dei risultati conseguiti.
- Attività di comunicazione di servizio a supporto.

Forlì Alea Servizi Raccolta per colore

➤ Per sensibilizzare gli utenti a un sempre migliore conferimento del vetro, Alea Ambiente, la società pubblica del forlivese per la gestione dei rifiuti, ha messo in campo, una serie di iniziative nel territorio dei 13 comuni soci. È stata consegnata a tutte le utenze domestiche (e a quelle non

domestiche escluse dal servizio porta a porta) una borsa riutilizzabile per il conferimento del vetro. Inoltre ha introdotto la distinzione tra vetro bianco (trasparente) e colorato e ha installato EcoCentri, dei contenitori per il conferimento separato per colore. Allo stesso modo hanno fornito contenitori aggiuntivi per il vetro 'bianco' anche a tutte le utenze non domestiche che hanno deciso di partecipare al progetto, con particolare attenzione ai pubblici esercizi, senza ulteriori costi a loro carico dedicandogli un'iniziativa che vuole premiare l'esercente più virtuoso, con l'assegnazione di premi da reinvestire nella propria attività.

Massa Carrara Asmiu

➤ Premiato per la crescita della quantità raccolta del 2022 del 29% rispetto al 2021 e del raggiungimento della Fascia A in termini di qualità con la raccolta porta a porta monomateriale.

Corepla



Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

INFO

Via del Vecchio Politecnico, 3
20121 Milano
Tel. 02 760541
Fax 02 76054320
www.corepla.it

Chi siamo

Corepla è il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica.

Un modello circolare che compie 25 anni. Il Consorzio è stato uno degli attori che, dal 1997 a oggi, ha contribuito maggiormente e concretamente a sensibilizzare i cittadini verso la cultura circolare, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica. Oggi Corepla è all'apice di una grande filiera di imprese consorziate e di un sistema che svolge un ruolo economico e sociale prezioso per il nostro Paese e che, non a caso, ha reso l'Italia un'eccellenza europea nel campo della gestione sostenibile degli imballaggi in plastica.

In questi 25 anni, infatti, la raccolta degli imballaggi in plastica è passata da 114.000 tonnellate a quasi 1.500.000 tonnellate (+1.216%), ovvero da 1,9 kg a 25 kg pro capite.

A guidare la classifica regionale sono Sardegna e Veneto, rispettivamente con 34,8 e 30,5 kg per abitante. Da segnalare, tuttavia, l'**ottima performance della Basilicata che nel corso del 2022 è cresciuta del 20%** rispetto all'anno precedente. Permangono Regioni con ampia possibilità di crescita, con particolare riferimento alle grandi Aree Metropolitane del Centro-Sud Italia, in cui la raccolta differenziata stenta a decollare.

Complessivamente, sono **7.665 i Comuni serviti con copertura del 99% della popolazione.**

Il valore economico direttamente distribuito dal Consorzio ammonta nel complesso a **731 milioni di euro**, ove la quota principale resta quella destinata ai Comuni e/o convenzionati da loro delegati per le quantità di propria competenza, cifra che, nel corso del 2022, ha raggiunto i **382 milioni di euro.**

Oltre **334 milioni** sono stati destinati a tutti i soggetti coinvolti nell'attività di selezione, nel recupero energetico, nei trasporti, nelle analisi e audit e ad altre attività di supporto al sistema Corepla.

Lo scorso anno sono state **riciclate 692.684 tonnellate di rifiuti di imballaggio in plastica**, prevalentemente provenienti da raccolta differenziata urbana. Alle cifre della gestione consortile, vanno aggiunti i quantitativi di imballaggi in plastica riciclati da operatori industriali indipendenti provenienti dalle attività commerciali e industriali per un **riciclo complessivo di oltre 1.050.000 tonnellate.**

Sono stati recuperati anche quegli imballaggi che ancora non possono essere riciclati; Corepla ha infatti avviato a **recupero energetico 437.854 tonnellate** che sono state utilizzate per produrre energia al posto di combustibili fossili. La percentuale di materiale avviato da Corepla a recupero presso le cementerie è stata dell'86,8%. Nello specifico, il 39,2% (-8,1% rispetto al 2021) è stato recuperato presso le cementerie nazionali mentre il rimanente 47,6% (+9,1% rispetto al 2021) è stato utilizzato presso le cementerie estere.

L'importante aumento dei conferimenti presso le cementerie estere è principalmente dovuto alle differenti politiche energetiche degli altri Paesi europei, maggiormente centrate sull'utilizzo di combustibili alternativi rispetto all'Italia. In un contesto di crisi energetica, tale divario è notevolmente aumentato.

Il rimanente 13,2% (-1,1% rispetto al 2021) ha trovato spazio presso termovalorizzatori efficienti, presenti in prevalenza nelle Regioni del Nord Italia. In due casi sono stati utilizzati termovalorizzatori esteri (Germania e Svizzera). ●

Premi Corepla - Comuni Ricicloni 2023

Premiato: Comune di Sommacampagna (VR)

➤ La regione Veneto nel 2022 registra un lieve incremento della raccolta degli imballaggi in plastica rispetto al 2021 raggiungendo 30,5 kg di raccolta pro capite, uno dei valori più alti tra le regioni italiane. Il Comune di Sommacampagna, con un quantitativo pro capite di circa 30 kg, si distingue anche per l'elevata qualità della raccolta con un tasso di impurità inferiore del 35% rispetto alla media regionale. Il Comune di circa 14.600 abitanti mantiene questi ottimi risultati ormai da diversi anni ed è un esempio di eccellenza nel territorio veneto.

Comune di Velletri (RM)

➤ Nel 2022 la regione Lazio si conferma sostanzialmente stabile rispetto al 2021, in termini di raccolta di imballaggi in plastica con un valore di

21,9 kg per abitante. Con un pro capite di 26,5 kg di imballaggi in plastica raccolti nel 2022, il Comune di Velletri – che ha attivato da qualche anno la raccolta porta a porta – si distingue nella regione Lazio sia per i risultati in termini quantitativi, raccogliendo circa il 20% in più rispetto alla media regionale, sia per i risultati qualitativi: la frazione estranea media rilevata dalle analisi merceologiche Corepla è infatti nettamente inferiore alla media regionale.

Premiazione Speciale Cooperativa Cauto

➤ Dall'esperienza associativa degli anni '80 per il recupero a scopo sociale di beni alimentari dell'ortomercato di Brescia, nasce la Cooperativa Sociale d'inserimento lavorativo CAUTO, un cantiere di autolimitazione per generare inclusione attraverso le opportunità lavorative offerte dall'am-

biente. La Cooperativa Cauto offre da più di 25 anni servizi per l'ambiente realizzando progetti che coniugano azione ecologica e azione sociale. Creatività, innovazione e inclusione si condensano nella formula imprenditoriale della Cooperativa Sociale d'inserimento lavorativo. Sono molteplici i servizi per l'ambiente offerti dalla Cooperativa, tra cui il recupero di oltre 50.000 tonnellate di rifiuti all'anno grazie alla piattaforma autorizzata allo stoccaggio e trattamento rifiuti presente presso la sede della Cooperativa Sociale Cauto; per garantire il massimo efficientamento energetico, l'impianto è dotato di 4.500 mq di pannelli fotovoltaici. Nella gestione dell'impianto, all'agire ambientale si affianca l'agire sociale con la valorizzazione delle persone: la nascita dell'impianto è stata anche l'occasione attraverso cui avviare opportunità di inclusione sociale attraverso percorsi di inserimento lavorativo per persone fragili promossi da Rete CAUTO.

Cial



INFO

Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 540291
Fax 02 54123396
www.cial.it

Chi siamo

In linea con i principi del nuovo Piano d'azione per l'economia circolare del Green Deal europeo, il modello italiano di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi in alluminio rappresenta un'eccellenza nel panorama europeo.

Nel 2022 è stato avviato a riciclo il 73,6% degli imballaggi in alluminio immessi sul mercato (ovvero 60.200 tonnellate) e, con il recupero energetico, il totale di quelli complessivamente recuperati cresce e si avvicina al 78%. Il tasso di riciclo degli imballaggi in alluminio in Italia ha quindi già superato abbondantemente gli obiettivi al 2025 (50%) e al 2030 (60%).

Numeri importanti che hanno consentito di evitare emissioni serra pari a 423mila tonnellate di CO2 e di risparmiare energia per oltre 185mila tonnellate equivalenti di petrolio.

La scelta dei criteri di gestione della filiera del packaging in alluminio garantisce un rapporto costo-risultato tra i più efficienti d'Europa, realizzando un eccellente modello di sostenibilità sociale, economica ed ambientale accanto a una relazione estremamente costruttiva con il territorio, grazie all'azione combinata di istituzioni, imprese, operatori, cittadini e comuni.

L'efficienza e l'efficacia del sistema italiano di raccolta differenziata e riciclo è ancor più evidente se consideriamo lo spaccato del tasso di riciclo per le lattine in alluminio per bevande che per il 2022 è pari al 91,6%, in linea con quello dei paesi i cui sistemi sono basati sul deposito cauzionale e di gran lunga superiore al tasso medio di riciclo europeo del 73%.

“Per gli imballaggi in alluminio si supera il concetto ‘usa e getta’ e si afferma sempre più quello ‘usa e ricicla’ così come il concetto ‘mono-uso’, genericamente associato al settore del packaging, non si addice al packaging in alluminio, materiale per natura disponibile per un ‘uso infinito’. Sono due cambi di paradigma

che esprimono molto bene la natura e la missione del sistema italiano di gestione del packaging in alluminio.” dichiara Carmine Bruno Rea, Presidente di CIAL .

“L'alluminio è facile da raccogliere e da riciclare e noi in Italia lo facciamo molto bene. I risultati lo dimostrano” prosegue Rea “ma è anche utile sottolineare quanto l'alluminio sia il materiale ideale per la produzione di imballaggi (lattine per bevande, scatolette per alimenti, bombolette aerosol, tubetti, vaschette, foglio sottile in rotoli e per involucri, tappi, chiusure e capsule per il caffè, ecc.) perché è leggero, malleabile, resistente agli urti e alla corrosione ed è in grado di garantire un effetto barriera che protegge dalla luce, dall'aria, dall'umidità e dai batteri in linea, quindi, con gli altissimi standard richiesti nei settori food e beverage per una lunga e sicura conservazione, a tutela della salute umana e con un contributo imprescindibile alla prevenzione della formazione del rifiuto organico e alla riduzione dello spreco alimentare e degli scarti. Tutti elementi – conclude Rea – che rendono il packaging in alluminio, sempre più coerente con i principi della Prevenzione e quindi con le politiche e i modelli di sviluppo socioeconomico della Green Economy.”

I numeri CIAL nel 2022

- 243 imprese consorziate.
- 430 operatori convenzionati, 246 piattaforme e 12 fonderie su tutto il territorio nazionale garantiscono la raccolta, il trattamento, il riciclo e il recupero dell'alluminio.
- 5.547 Comuni (il 70% dei Comuni italiani attivi) collaborano con CIAL alla raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai, su tutto il territorio nazionale. Sono 46,5 milioni di cittadini coinvolti (il 79% degli abitanti italiani serviti).
- Quantità di imballaggi in alluminio immesse nel mercato italiano: 81.800 tonnellate.

- Recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia (quota di riciclo + quota di imballaggi avviati a recupero energetico): 63.600 tonnellate.
- Riciclo: 60.200 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 73,6% del mercato
- Recupero energetico: 3.400 tonnellate (quota di imballaggio sottile che va al termovalorizzatore)
- Grazie al riciclo di 60.200 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state evitate emissioni serra pari a 423mila tonnellate di CO2 e risparmiata energia per oltre 185mila tonnellate equivalenti petrolio.
- AL 100% responsabile



Premi Cial - Comuni Ricicloni 2023

Di seguito si riportano i premi assegnati nell'ambito dell'edizione 2023 di Legambiente, rispetto ai risultati di raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, assegnati quest'anno ad un Comune capoluogo del nord Italia e ad un'Unione di Comuni in Sardegna.

In più, quest'anno, CIAL riconosce il premio speciale "Ogni Lattina Vale" ad un'Onlus da anni impegnata nella raccolta delle lattine per bevande in alluminio per il proprio autofinanziamento.

Comune di Novara

Abitanti 104.284 - kg/abitanti 1,100

Raccolta: Vetro - Metalli

Soggetto convenzionato: Tecno Recuperi Spa

Premio Ogni Lattina Vale Aido Bergamo



➤ La Onlus Aido sezione Bergamo organizza nel corso di tutto l'anno una straordinaria raccolta di lattine per bevande usate, presso scuole, mense e oratori. Raccolta che si conclude nel mese di ottobre con un grande evento cittadino che nel 2022 ha catalizzato l'attenzione dei media per i grandi quantitativi di lattine raccolti, ad opera dei volontari, tutti rappresentanti della terza età.

Unione Comuni Alta Gallura

abitanti 34.029 - kg/abitanti 1,250

Raccolta: Metalli

Elenco dei Comuni coinvolti: Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Aglientu, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Badesi, Trinità d'Agultu e Vignola, Viddalba.

Ricrea



INFO

Via G.B. Pirelli 27
20124 Milano
Tel. 02 3980081
Fax 02 40708219
www.consorzioricrea.org

Chi siamo

RICREA è il Consorzio Nazionale che assicura il riciclo degli Imballaggi in Acciaio ed è uno dei 7 consorzi di filiera del Sistema CONAI.

L'Italia si conferma un'eccellenza a livello europeo per la raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio, con un tasso di riciclo che supera ampiamente l'obiettivo per il 2025 (70%) e raggiunge addirittura l'80% fissato per il 2030 dall'Unione Europea. Nel 2022, infatti, sono state avviate al riciclo 418.091 tonnellate di imballaggi in acciaio, pari all'80,6% dell'immesso al consumo.

I cittadini italiani hanno dimostrato un impegno sempre maggiore nella raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio come barattoli e scatolette, bombolette spray, tappi corona, capsule, scatole fantasia, latte, fusti e fustini. Nell'ultimo anno la quota pro-capite di imballaggi in acciaio raccolti è stata in media di 4,4 Kg per abitante. In totale sono state raccolte da superficie pubblica e privata 490.223 tonnellate di imballaggi in acciaio (+6% rispetto

al 2021). Questo risultato è stato possibile anche grazie all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, che attraverso l'attivazione di convenzioni promuove la crescita della raccolta differenziata dando il via al percorso virtuoso del riciclo. Oggi sono attive 446 convenzioni per un totale di 6.089 Comuni coinvolti e 51.033.932 persone servite. La popolazione italiana coperta da convenzione nel 2022 è stata pari all'86%, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2021.

L'acciaio è il materiale più riciclato in Europa: è facile da differenziare e viene riciclato all'infinito senza perdere le proprie intrinseche qualità. Grazie alle 418.091 tonnellate di imballaggi in acciaio avviate al riciclo in Italia nel 2022, sufficienti per realizzare binari ferroviari in grado di collegare Roma a Istanbul, si è ottenuto un risparmio di 6.750 TJ di energia primaria e si è evitato sia l'utilizzo di 398.000 tonnellate di materia prima vergine che la dispersione di 548.000 tonnellate di CO2 equivalente (dati RICREA su elaborazioni LCC Conai).

Premi Ricrea - Comuni Ricicloni 2023

Aosta ed Enval Srl

➤ Con l'obiettivo di garantire ai 74 comuni della regione Valle d'Aosta la totale autonomia nella gestione dei rifiuti urbani nel 2019 nasce la Enval Srl, che dal 2020 è anche titolare di una Convenzione diretta con RICREA. In particolare nel Comune di Aosta è attivo un servizio di raccolta che, attraverso il porta a porta, prevede il conferimento degli imballaggi in acciaio insieme alla plastica e all'alluminio in contenitori bianchi. I rifiuti differenziati raccolti vengono inviati alla piattaforma ENVAL di Brissogne, che provvede a suddividerli per tipologia. Gli imballaggi in acciaio ottenuti possono così essere avviati a recupero presso un impianto di riciclo del rottame ferroso per la trasformazione in materiale pronto per l'acciaieria per la rifusione e la successiva valorizzazione.

Nel 2022 il Comune di Aosta ha raccolto ben 124 ton, raggiungendo i 3,7 kg ad abitante di imballaggi in acciaio, cifra che va confermandosi anche per il 2023.

Brienza ed il convenzionato Ageco Srl

➤ Il Comune di Brienza, situato a 30 km da Potenza, è un comune di circa 4.000 abitanti in cui la raccolta è del tipo multimateriale leggero, ovvero gli imballaggi in acciaio vengono conferiti insieme alla plastica e all'alluminio. Da dicembre 2020 è la ditta Ageco Srl ad occuparsi del servizio di raccolta: con modalità porta a porta vengono ritirati gli imballaggi conferiti in contenitori di colore giallo con cadenza settimanale. La separazione dei vari materiali avviene presso la piattaforma di Tito dell'Ageco Srl che garantisce agli imballaggi in acciaio la migliore qualità possibile. I barattoli e le scatolette ottenuti sono avviati tramite la Convenzione con RICREA ad un impianto di riciclo, sempre collegato al consorzio, che provvede alla pulizia, alla frantumazione e preparazione per la consegna in acciaieria. Titolare della Convenzione è la ditta Ageco Srl, detentore delle deleghe di alcuni comuni tra cui anche Brienza.

Nel 2022 il solo Comune di Brienza ha raccolto 11 ton di imballaggi in acciaio, ovvero 2,8 kg ad abitante. Previsto un leggero aumento per il 2023.

Oristano ed il convenzionato Consorzio Industriale Provinciale Oristanese

➤ Capoluogo dell'omonima provincia sarda, il comune di Oristano conta circa 30.000 abitanti. Il servizio di raccolta differenziata viene effettuato, tramite un servizio porta a porta, dalla ditta Formula Ambiente Spa, in cui gli imballaggi in acciaio vengono conferiti insieme alla plastica e all'alluminio. A provvedere alla separazione delle singole frazioni è il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese che, detenendo la delega del comune di Oristano, ha sottoscritto una convenzione diretta con RICREA sin da luglio 2016.

I barattoli e le scatolette ottenuti, grazie anche alla buona qualità, vengono direttamente inviati in acciaieria per la rifusione e la successiva valorizzazione.

Nel 2022 il Comune di Oristano ha raccolto ben 71 ton, sfiorando i 2,5 kg ad abitante di imballaggi in acciaio, dato che per il 2023 sembra essere destinato a crescere ulteriormente.

Biorepack



INFO

Corso Venezia, 12
20121 Milano
Tel. 02 5007071
biorepack.org
info@biorepack.org

Chi siamo

Pienamente operativo dal 2021, il Consorzio Biorepack ha come obiettivo principale garantire lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo organico delle bioplastiche insieme alla frazione organica dei rifiuti.

La sua nascita all'interno del sistema Conai fa seguito all'obbligo per tutti i Comuni italiani di prevedere la raccolta differenziata della frazione umida, al cui interno devono essere conferiti anche gli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile certificati EN 13432. Qualche esempio pratico? Sacchetti per l'asporto merci, imballaggi alimentari, stoviglie monouso, cialde per le bevande.

Ma le sue attività rappresentano anche la chiusura del cerchio di una filiera – quella delle bioplastiche compostabili – che vede l'Italia come uno dei leader a livello mondiale. Un settore altamente innovativo e importante per la transizione verso l'economia circolare.

Un tassello della bioeconomia circolare

La raccolta della frazione organica è fondamentale perché offre un contributo essenziale alla massimizzazione dei tassi di raccolta differenziata. Senza l'organico, l'Italia non avrebbe potuto raggiungere il 65% circa di differenziata. Inoltre, separando bene l'organico (che, da solo, rappresenta circa il 40% dei rifiuti totali), è possibile ridurre la fermentescibilità dei materiali residui indifferenziati non riciclabili. Ciò permette ai Comuni di ridurre la frequenza di raccolta di questi ultimi. Diminuiscono così i costi complessivi del servizio.

Non solo: avviando i rifiuti organici e le bioplastiche compostabili negli impianti di trattamento si ottiene il compost (o ammendante

compostato), una soluzione utile a restituire, a costi contenuti, sostanza organica e fertilità ai terreni, permettendo alla filiera agricola nazionale di ridurre la propria dipendenza dai concimi chimici.

In questo circuito virtuoso si inserisce Biorepack. In base all'accordo con Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) il consorzio riconosce corrispettivi economici ai Comuni italiani che sottoscrivono la convenzione, a copertura dei costi di raccolta differenziata, trasporto e trattamento dei rifiuti di imballaggi in bioplastica compostabile. Tali corrispettivi aumentano in funzione della qualità della raccolta dell'organico: minori sono le frazioni estranee non compostabili, più alto è il corrispettivo erogato, che può arrivare fino a 250 euro a tonnellata.

In anticipo di 8 anni sugli obblighi di raccolta 2030

I risultati ottenuti in meno di due anni di attività dimostrano l'importanza del ruolo di Biorepack. Al 31 dicembre 2022 il consorzio annovera 218 imprese consorziate rappresentative di tutta la filiera (produttori, trasformatori, utilizzatori e riciclatori). Gli enti convenzionati sono 353, per un totale di 3.777 Comuni serviti nei quali vivono 38 milioni di cittadini (il 64% della popolazione italiana).

Grazie al contributo ambientale obbligatorio sugli imballaggi in bioplastica compostabile, nel corso del 2022 il Consorzio ha riconosciuto ai convenzionati 9,3 milioni di euro di corrispettivi. E, cosa più importante, il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile nel 2022 è stato pari al 60,7% dell'immesso al consumo: 9 punti percentuali in più rispetto al 2021 e, soprattutto, oltre 5 punti in più rispetto agli obblighi di raccolta fissati per il 2030 ●

Premi Biorepack - Comuni Ricicloni 2023

S.E.S.A. Società estense servizi ambientali SpA

➤ S.E.S.A. SpA dal 1995 si occupa di raccogliere, trasformare e valorizzare i **rifiuti** nella zona della Bassa Padovana, servendo circa 52 comuni del territorio. L'azienda fornisce anche diversi servizi per alcune zone del trevigiano, del vicentino e del basso veronese. Nel tempo è diventato uno degli esempi più virtuosi in Italia nella gestione dei rifiuti organici e compostabili.

Nel suo impianto integrato (digestione anaerobica e compostaggio) di Este (PD) viene infatti prodotto il compost di altissima qualità **Terra Euganea®**, **riutilizzato nei terreni agricoli circostanti**. Ma non solo: in una perfetta logica di economia circolare, dal trattamento dei rifiuti organici si recuperano anche

biogas, biometano, CO₂ per bevande e acqua per irrigazione.

Nelle attività di S.E.S.A. c'è anche un'importante valenza sociale: l'azienda collabora infatti da tempo con la Cooperativa Montericco della Comunità San Francesco di Monselice, che da trent'anni sostiene famiglie con problemi correlati all'uso di droga e di alcol. L'azienda ha donato alla cooperativa una serra nei pressi del suo impianto di trattamento. Al suo interno, grazie al compost prodotto da S.E.S.A., vengono coltivati fiori e piante, creando opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro per le persone in difficoltà.

Messinaservizi Bene Comune SpA

➤ Dai rifiuti organici prodotti dalle famiglie messinesi uno strumento

per migliorare il design urbano della città: è l'idea virtuosa sviluppata da Messinaservizi Bene Comune SpA, società "in house providing" del Comune di Messina che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti e il decoro cittadino.

Grazie alla corretta raccolta dell'umido e delle bioplastiche compostabili è stato infatti possibile produrre compost all'interno dell'impianto di compostaggio della Rem Srl di Catania.

Il prodotto è stato poi destinato alla manutenzione e allestimento delle aiuole cittadine a partire dalle ultime festività natalizie. Un esempio tangibile di economia circolare ma anche un modo efficace per spiegare ai cittadini quanto è importante (ed economicamente vantaggioso) il recupero degli scarti organici.

Cic



INFO

Via Boncompagni, 93
00187 Roma
Tel. 06 68584295
www.compost.it

Chi siamo

Il Consorzio Italiano Compostatori è un'organizzazione che si occupa di **promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica** dei rifiuti e ha come finalità la **produzione di compost e biometano**.

Il Consorzio, che conta **circa centocinquanta associati**, riunisce e **rappresenta soggetti pubblici e privati** produttori o gestori di impianti di compostaggio e integrati di digestione anaerobica & compostaggio, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici. Sono inoltre soci Generali di Categoria del CIC Utilitalia e Assoambiente.

In alleanza con numerose associazioni nazionali e internazionali, tra cui ISWA ed ECN, il CIC **dialoga costantemente con i legislatori per favorire politiche che stimolino lo sviluppo della filiera dei rifiuti organici**.

Il Consorzio è impegnato inoltre in numerose **iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti organici e alla diffusione di una raccolta differenziata di qualità** che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, da oltre un decennio **monitora costantemente la qualità della frazione organica** in ingresso agli impianti di riciclo organico e sviluppa progetti per stimolarne il miglioramento.

Dal 2003 il CIC ha avviato il programma volontario **Marchio Compost di Qualità CIC** che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il **Marchio Compostabile CIC**, con lo scopo di garantire l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili negli impianti di trattamento biologico a scala industriale.

Uno sguardo verso il futuro

Con un servizio di raccolta esteso a **tutti i comuni italiani**, ben 9 milioni di tonnellate di rifiuto organico entreranno nel circuito della raccolta differenziata.

Si stima quindi che dal rifiuto organico si potranno **produrre circa 2,6 Mt di compost**, con una prospettiva di produzione **fino a 0,8 miliardi di Sm³/anno di biometano** nel lungo termine e di 200 milioni di Sm³/anno nel breve/medio periodo.

La valorizzazione di questi prodotti potrà contribuire da un lato a **contrastare la perdita progressiva di sostanza organica dai terreni agricoli** - riportando al suolo più di 500.000 t/anno di Carbonio Organico - e dall'altro a favorire, grazie all'utilizzo di Biometano, una **mobilità più sostenibile**.

Inoltre, grazie al riciclaggio di umido, verde e di altri rifiuti a matrice organica, **ogni anno si eviterà di immettere in atmosfera gli oltre 7 Mt di CO₂ equivalenti** che si sarebbero prodotti dal loro conferimento in discarica.

In termini di fatturato e occupazione, un servizio di raccolta e trattamento del rifiuto organico a regime porterebbe a raggiungere rispettivamente c.a. **970 Mln di euro di fatturato legato al riciclaggio del rifiuto a matrice organica e 14.500 addetti occupati in questo settore**.

Premi Cic - Comuni Ricicloni 2023

Il Consorzio Italiano Compostatori quest'anno ha deciso di premiare i quattro comuni italiani coinvolti nel progetto europeo SIRCLES, che ha come obiettivo generale quello di favorire l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale nel settore dei rifiuti organici.

I comuni premiati sono **Alberobello, Locorotondo, Noci e Putignano** appartenenti al territorio della Valle d'Itria (Puglia)

➤ Il progetto SIRCLES ha sviluppato in Italia una serie di azioni di sensibilizzazione indirizzate al miglioramento dell'attuale stato della gestione dei

rifiuti organici nel territorio della Valle d'Itria, avvalendosi della collaborazione di sette persone selezionate tra i soggetti a rischio.

Queste persone sono state reclutate per agire da facilitatori del progetto sul territorio, svolgendo le attività sul campo e beneficiando contestualmente di un programma intensivo di formazione specializzata a lungo termine che ha garantito il consolidamento delle loro capacità.

Il ruolo dei quattro comuni è stato determinante nell'agevolare le attività di sensibilizzazione disegnate sul territorio, permettendo un importante coinvolgimento dei diversi soggetti locali

implicati nella filiera di gestione dell'organico (la cittadinanza, il settore della ristorazione e alberghiero, le aziende di pulizia urbana e gli enti competenti) e il raggiungimento degli obiettivi.

Il progetto italiano fa parte di un progetto più ampio finanziato dal programma Europeo ENI CBC MED 2014-2020, in cui partecipano 10 istituzioni che hanno sviluppato esperienze simili in altri 6 paesi del bacino Mediterraneo (Spagna, Grecia, Giordania, Libano, Palestina e Tunisia).

Per maggiori informazioni sul Progetto SIRCLES (<https://www.compost.it/sircles/>)

Conoe



Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti

INFO

Via Cola di Rienzo, 180
00192 Roma
Tel. 06 87654415
conoe.it
segreteria@conoe.it

Chi siamo

Il CONOE svolge un ruolo particolarmente importante per l'ambiente e la salute pubblica perché per legge è chiamato a organizzare, controllare e monitorare la filiera **degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti**, allo scopo di ridurre la dispersione di questo pericoloso rifiuto trasformando un costo ambientale ed economico in una risorsa rinnovabile. Istituito ex lege grazie all'art. 223 del Dlgs 152/2006, sebbene già costituito ai sensi del precedente art. 47 del Dlgs 22/1997 il 1° ottobre 1998, il Consorzio ha iniziato la sua attività fin dal 2001.

Partecipano al Consorzio le imprese che detengono o producono oli e grassi vegetali ed animali esausti; le imprese che effettuano operazioni di raccolta, di trasporto e di stoccaggio di questi rifiuti e le imprese che li rigenerano e recuperano; in maniera volontaria sono all'interno del Consorzio anche i produttori del prodotto.

Nel corso degli anni, l'adesione al CONOE è cresciuta costantemente e, ad oggi, partecipano al sistema consortile 12 Associazioni di categoria in rappresentanza di oltre 300 mila produttori di olio esausto (principalmente attività commerciali ed artigianali per la ristorazione), 1 Associazione di categoria in rappresentanza di oltre 200 aziende di raccolta e stoccaggio, 1 Associazione e oltre 40 aziende di rigenerazione per il riciclo del rifiuto in materie prime seconde, 4 Associazioni di categoria in rappresentanza dei produttori di oli alimentari.

Le novità introdotte dal D.Lgs 116/2019, recentemente recepite con l'approvazione del nuovo statuto, stanno conducendo il Consorzio verso i temi della digitalizzazione e della interoperabilità con le imprese e le pubbliche amministrazioni per la tracciabilità dei prodotti e dei rifiuti.

Dopo aver provveduto a organizzare un sistema di governo e di gestione appropriato nel rispetto dei vincoli normativi, il Consorzio è attualmente impegnato in un'attività di sensibilizzazione

sul tema della raccolta degli oli e grassi vegetali ed animali esausti di provenienza urbana che rappresentano, secondo le stime fatte, circa i due terzi dei rifiuti prodotti a livello nazionale.

In tale prospettiva il CONOE è impegnato in un'intensa attività a supporto dei Comuni nella realizzazione di progetti dedicati alla raccolta del rifiuto di origine domestica, fornendo assistenza nelle attività di progettazione del servizio di raccolta e nella successiva fase di messa a terra e di accompagnamento alle campagne di comunicazione e sensibilizzazione.

L'esperienza maturata nel corso degli anni ha infatti modificato profondamente sistemi e modalità di raccolta degli oli esausti, premiando le realtà in cui il servizio di raccolta avviene in maniera capillare e diffusa sul territorio mediante l'utilizzo di appositi raccoglitori di prossimità e non soltanto presso gli ecocentri comunali contestualmente a campagne di informazione e sensibilizzazione rivolti ai vari target delle comunità locali. Per questo è sempre più necessario un intenso lavoro di coordinamento tra Comuni, gestori del servizio e CONOE, definiti mediante la stipula di appositi accordi, con il quale migliorare i risultati in termini di quantità di oli vegetali esausti raccolti per abitante.

La corretta raccolta degli oli esausti all'interno dei Comuni è un'attività in grado di generare delle importanti externalità positive, basti pensare che ogni litro di olio raccolto è un costo evitato legato alla dislocazione dei reflui urbani oltre all'eliminazione di un potenziale pericoloso inquinante nel caso in cui il rifiuto dovesse raggiungere falde acquifere o superficiali.

Per converso l'impiego di questo rifiuto, una volta avviato ai processi di rigenerazione come componente per la produzione di biocarburanti, può rappresentare per i Comuni, ai prezzi attuali, una possibile fonte di ricavo legato alla cessione del rifiuto alle imprese che partecipano al CONOE.

Ad oggi, infatti, gran parte dell'olio raccolto viene recuperato e avviato a rigenerazione secondo un **perfetto modello di economia circolare** e di sostenibilità ambientale e successivamente destinato alla produzione di biocarburanti e biolubrificanti, con risultati eclatanti in termini ambientali ed economici di assoluto rilievo:

- 190 mila tonnellate di CO₂eq evitate e 80 mila m³ di acqua risparmiati
I bilanci di Carbon footprint e Water footprint, per i quantitativi di oli vegetali esausti complessivamente gestiti dal CONOE nel 2022 e avviati a produzione di biodiesel.
- 30 milioni di euro di risparmio sulla bolletta energetica del Paese
Le importazioni di prodotti petroliferi evitate

grazie alla produzione di biodiesel CONOE nel 2022.

- 250 milioni di euro di risparmio sulle importazioni di petrolio, in Italia, nell'ultimo decennio.

Alla fine del 2002, dopo il primo anno di attività del consorzio, il quantitativo di oli esausti gestiti nella filiera consortile ammonta a 15 mila tonnellate e dieci anni dopo, nel 2011, è risultata di tre volte superiore e pari a 46 mila tonnellate. Nel 2018, il totale degli oli raccolti dal Consorzio ha raggiunto quota circa 76 mila tonnellate, e nel 2022 il settore nel suo complesso ha abbondantemente superato le 100 mila tonnellate, provenienti dalle attività professionali e solamente in minima parte da rifiuti urbani. ●

Premi Conoe - Comuni Riciclioni 2023

Consapevoli del ruolo fondamentale giocato dai Comuni italiani in questo sfidante obiettivo di aumentare la raccolta degli oli domestici, il CONOE ha aderito all'iniziativa di Comuni Riciclioni per sensibilizzare le amministrazioni pubbliche ed informarle sulle opportunità e potenzialità della raccolta e del recupero degli oli esausti prodotti dalle famiglie per un potenziale di rifiuto prodotto di circa 180 mila tonn/anno.

Per queste ragioni si è deciso di premiare tre gestori del servizio pubblico di raccolta che si sono distinti quanto al sistema utilizzato, attività di comunicazione e quantitativi di rifiuto pro-capite raccolto:

Gea Spa

➤ in qualità di gestore del servizio dei comuni della Pedemontana e Montagna Pordenonese, con la quale il CONOE ha siglato già nel 2019 il primo progetto territoriale sperimentale di raccolta mediante l'utilizzo di raccoglitori di prossimità, e che ha visto in questi anni crescere le quantità conferite da parte dei cittadini dei Comuni serviti, grazie ad una costante attività di informazione e comunicazione alle famiglie.

Silea Spa

➤ per l'attività svolta e gli eccellenti risultati raggiunti nei Comuni della provincia di Lecco, dove si è distinta per aver superato in più di un Comune la soglia di 1 kg annuo di olio vegetale esausto per abitante, collocandosi tra le realtà più virtuose del Paese con promettenti prospettive di miglioramento per il prossimo futuro.

Alea Ambiente Spa

➤ in qualità di gestore dei 13 comuni della Provincia di Forlì e Cesena per aver raccolto oltre 100 tonnellate di olio vegetale esausto annue, eccellendo come gestore per l'importante quantitativo raccolto in valore assoluto grazie al quale ha contribuito in maniera significativa alla produzione di benefici ambientali e alleggerimento dei costi di gestione delle acque reflue urbane.

A tall, dark industrial chimney stands on the left side of the frame, emitting a thick, dark plume of smoke that rises and drifts towards the right. The background is a soft, warm sunset sky with hues of orange, yellow, and light blue. The overall mood is somber and industrial.

Energia dalle fonti fossili.

Destina il tuo 5x1000 a Legambiente

La tua firma cambia tanto.



**OPPURE
NO.**

Firma e inserisci questo codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi.

C.F. 80458470582



LEGAMBIENTE

Lui, il vecchio modello economico lineare che non ne vuole sapere di cambiare.
Lei, il paradigma emergente che fa di tutto per fargli capire che è arrivato il momento.
Riuscirà la determinata Poi a convincere il testardo Prima?

Aiutiamo i **Prima** a trasformarsi in **Poi**.



Le avventure di **Prima** e **Poi**,
piccole clip per raccontare
grandi trasformazioni.



Da oggi su tutti gli schermi
dei vostri device.

La Romagna che resiste

A maggio l'intero bacino di riferimento di Alea Ambiente, la società che gestisce i rifiuti solidi urbani e assimilati per conto di 13 comuni della Romagna forlivese, è stato travolto, come gran parte della Romagna, da una catastrofica alluvione. L'azienda, per l'intera durata dello stato di emergenza, conclusosi il 18 giugno, ha messo in campo 7 giorni su 7 personale, mezzi aggiuntivi e servizi sostitutivi.

Alea Ambiente si è attivata da subito, mettendo in sicurezza le strutture e quindi disponendo modalità sostitutive di raccolta porta a porta nelle aree più colpite, a partire dalla "zona rossa" di Forlì, il Comune capoluogo, e nelle vie non raggiungibili a causa di frane, smottamenti o allagamenti: in particolare, sono stati costituiti degli EcoPunti per la raccolta di rifiuti, che resteranno disponibili finché le condizioni della viabilità stradale lo renderanno necessario.

Si è quindi deciso di concentrare sforzi e mezzi per supportare i cittadini e sostenere le attività di soccorso, sospendendo temporaneamente servizi aggiuntivi non necessari come la raccolta a domicilio dei rifiuti vegetali e i punti mobili di raccolta rifiuti nel centro del Comune capoluogo, che tradizionalmente integrano e rafforzano il servizio porta a porta. Inoltre, per evitare situazioni di rischio per i cittadini, è stata razionalizzata l'attività di sportello, promuovendo in sua sostituzione le modalità alternative di contatto (telefono, web e App).

È stata inoltre disposta, in via straordinaria, la gratuità del servizio di raccolta degli ingombranti a domicilio per consentire ai cittadini di liberare case, cantine e autorimesse dai rifiuti. Infine, grazie alla collaborazione con imprenditori e realtà private, sono state individuate aree in cui stoccare temporaneamente tutti i rifiuti da alluvione, ingombranti e indifferenziati, raccolti dall'azienda; da qui vengono poi trasferiti all'impianto di Sogliano Ambiente e agli altri attivati per il loro smaltimento.

Gli interventi eccezionali hanno richiesto un dispiegamento altrettanto straordinario di mezzi e persone, reso possibile dall'intervento di numerose aziende partner che hanno messo a disposizione fino a 60 mezzi operativi, all'opera giorno e notte. Nel complesso, sono oltre 20mila le tonnellate di rifiuti straordinari raccolti per effetto di questa catastrofe, circa il doppio di quanto prodotto in un anno dai cittadini di tutto il bacino (circa 13mila tonnellate).

«Siamo una società dei cittadini – spiega Simona Buda, Presidente di Alea Ambiente – e questo si vede anche in circostanze come questa: da subito ci siamo messi a disposizione della comunità e delle Forze dell'ordine, partecipando alle riunioni quotidiane del Centro Operativo Comunale di Forlì. A questo si aggiunge il costante filo diretto con i 13 Sindaci del territorio, che ho sentito più volte, anche personalmente, per raccogliere indicazioni e necessità. Voglio ringraziare in particolare il nostro personale per la grande disponibilità offerta in queste settimane di lavoro intenso, così come la rete di aziende partner, che si è mobilitata prontamente, con grande solidarietà, fornendoci know-how e supporto operativo».

L'isola ecologica che premia

Nel Comune di Baronissi, in provincia di Salerno, la raccolta dei rifiuti fino ad ottobre del 2000 avveniva con il sistema stradale. Questo sistema, benché avviato dal 1997, così come imponeva la norma del Decreto Ronchi n.22/97, non dava grossi risultati in termini di percentuale di raccolta differenziata, infatti la stessa era attestata ad un minimo del 0,98%. In considerazione dello scarso risultato in termini di recupero percentuale dei materiali differenziati con questo sistema di raccolta, l'Amministrazione comunale decise di avviare la raccolta differenziata con un servizio sperimentale porta a porta nella frazione Orignano, con l'obiettivo di estendere tale servizio all'intero territorio comunale. Il sequestro e la chiusura delle discariche di Giffoni Valle Piana e di Montecorvino Pugliano rese necessaria l'attivazione anticipata della raccolta domiciliare nell'intero territorio comunale.

L'anno 2010, in coincidenza con la fine dell'emergenza rifiuti in Campania e della gestione commissariale, segna l'anno della svolta: viene riprogettato il sistema di raccolta differenziata, mettendo in campo nuove attività di incentivazione economica rivolte ai cittadini virtuosi oltre ad effettuare una riduzione della tariffa a carico dell'utenza ed il riconoscimento di bonus economici previsti. Dal primo gennaio di quell'anno è stata vietata la distribuzione di sacchetti per la spesa non biodegradabili dagli esercizi commerciali, artigianali e di somministrazioni alimenti e bevande e nel 2012 è stato vietato l'utilizzo di contenitori, bicchieri, vassoi e stoviglie monouso non biodegradabili per asporto e consumazione di alimenti durante manifestazioni temporanee su aree pubbliche come sagre, fiere e mercati.

Il sistema di incentivi è stato molto apprezzato dalla cittadinanza sin dalla sua introduzione nel 2010. Da quell'anno ai cittadini che conferiscono direttamente i rifiuti differenziati presso l'Isola Ecologica vengono riconosciuti degli "eco-punti" corrispondenti ad una somma da poter spendere presso gli esercizi commerciali convenzionati sotto forma di buoni acquisto con valore nominale prepagato. Al negozio convenzionato il Comune riconosce il 90% del valore dell'eco-buono mentre il restante 10% è a carico dello stesso a titolo di sponsorizzazione dell'iniziativa. Sempre nello stesso anno si è introdotto anche un riconoscimento per i cittadini che raccolgono in maniera corretta l'olio vegetale esausto, che troppo spesso viene sversato negli scarichi di casa: con il progetto "Con il cambio d'olio il mondo gira meglio" ogni 5 litri di olio vegetale esausto conferito all'isola ecologica viene riconosciuto 1 litro di olio extravergine d'oliva proveniente dal territorio circostante, con un tetto massimo di 4 litri all'anno che ogni utenza può riscattare annualmente. Nel 2013, grazie alla collaborazione con dei pastifici locali, nasce il progetto "Pasta d'alluminio", attraverso il quale i cittadini ricevono 500 gr di pasta fresca ogni 3 kg di alluminio conferiti al Centro di Raccolta.

Grazie alla serie di iniziative messe in campo nell'arco degli ultimi vent'anni la percentuale di rifiuti raccolta in maniera differenziata è passata dall'1% a oltre l'80%, a conferma che l'unica strada per una corretta gestione dei rifiuti passa necessariamente attraverso la raccolta domiciliare.

SELEZIONA BENE COSA FAR ENTRARE NELL'UMIDO.



PER LA BIOPLASTICA COMPOSTABILE L'INGRESSO È CONSENTITO.

Scegli sempre un **sacchetto in bioplastica compostabile** per raccogliere l'umido e fai molta attenzione a cosa ci metti dentro. Hanno il permesso di entrare, ad esempio, i **rifiuti di cucina** e gli **imballaggi in bioplastica compostabile certificati**. Sai che con la tua selezione dai un enorme aiuto al pianeta? Più l'umido sarà pulito, più sarà trasformato in compost: **nutrimento per la Terra.**

Insieme rigeneriamo il pianeta.

biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

Scopri di più su cosamettonellumido.it

Riciclone da sempre

Quando l'emergenza rifiuti scoppiò in Lombardia con la chiusura delle discariche con i sacchi che venivano lasciati in strada, Bellusco ebbe il coraggio di avviare una sperimentazione che andava in una diversa direzione, che oggi è normale ma allora era quasi impensabile: eliminare i cassonetti lungo le strade, differenziare i rifiuti a casa, farli raccogliere porta a porta.

Nel 1991 il Comune di Bellusco, grazie ai volontari legati alla Parrocchia, avviò così la raccolta domiciliare della frazione umida con il coordinamento del Consorzio di smaltimento rifiuti (CEM Ambiente) che gestiva la raccolta rifiuti del territorio e, nel tempo si aggiunse la raccolta di altre frazioni e l'utilizzo del sacco trasparente per la frazione residua con la consegna annuale della dotazione di sacchetti a tutti i nuclei familiari.

Oggi Bellusco è impegnato in un altro coraggioso passo in avanti nella raccolta dei rifiuti: non più solo la differenziata ma la riduzione dei rifiuti e una sempre maggiore responsabilità nella differenziazione. Nove anni fa è stato il Comune pilota nell'introduzione di "ecuosacco", un sacco prepagato per la raccolta della frazione secca con un dimensionamento in volume e numero di sacchi a disposizione calcolato per una differenziazione corretta; un sacco tracciato con l'identificazione del cittadino che lo deposita per la raccolta. Grazie ad esso il conferimento del secco è diminuito nuovamente del 40%.

Negli anni, Bellusco è diventato un esempio virtuoso che si basa su una forte coscienza della responsabilità dei singoli, che porta ad un risultato collettivo, ed una cultura del recupero e della difesa del territorio attraverso l'educazione (la differenziazione dei rifiuti viene insegnata nelle scuole già dagli anni Novanta) e il volontariato, tant'è che nel 2014 persino dei tecnici newyorkesi andarono a studiarne il modello.

Questo percorso è poi proseguito e nel 2022 l'ecuosacco ha lasciato il posto all'"ecubox", un bidoncino dotato di tecnologia r-fid, e alla sperimentazione della tariffa puntuale per la frazione secca, nell'ottica del principio che i cittadini più virtuosi che producono meno rifiuti avranno uno sconto sulla parte variabile. Un ulteriore passo in avanti che ha visto la comunità di Bellusco protagonista e che, al pari della raccolta porta a porta degli anni Novanta e della successiva introduzione dell'ecuosacco, è diventata regola per il Comune. Accanto all'ecubox, nel 2022 è stata introdotta anche la raccolta dedicata dei Prodotti Assorbenti per la Persona (PAP) per ridurre ulteriormente il rifiuto secco residuo.

«Tutto quanto fatto negli anni è stato possibile principalmente grazie all'impegno dei cittadini – dichiara Mauro Colombo, Sindaco di Bellusco – ma grazie alla nostra società partecipata CEM Ambiente, che ha sempre visto nella nostra comunità una realtà capace di sperimentare nuove modalità di raccolta e ha così creduto in noi investendo con nuovi progetti pilota. Fondamentale fu il ruolo delle Amministrazioni comunali che in questi tre decenni si sono susseguite che hanno sempre considerato questa ricchezza belluschesa in campo ecologico non un punto d'arrivo ma un percorso da custodire e far crescere!»



Consorzio nazionale di raccolta e trattamento
degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti



Sportello per la legalità

Attivo per segnalazioni di illeciti

COMBATTIAMO L'ILLEGALITÀ
Tuteliamo insieme la nostra salute
e l'ambiente che ci circonda.

Per fronteggiare il diffuso traffico illegale di oli esausti, le frequenti denunce di estorsione e furti, il Conoe – Consorzio per la raccolta e il trattamento degli oli vegetali esausti – ha attivato uno sportello di assistenza alle imprese che ne sono quotidianamente vittime.

Un punto di ascolto, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00, che garantisce l'anonimato e che fornisce assistenza legale a tutte le aziende della filiera dei grassi e degli oli, dalla produzione alla rigenerazione.

Visita il sito conoe.it
e inserisci la tua segnalazione



La Gestione Sostenibile per i tuoi PFU

Realizzare un nuovo pneumatico con gomma riciclata è possibile!

Da Gomma a Gomma

il progetto di EcoTyre all'avanguardia nell'Economia Circolare

Grazie al progetto "Da Gomma a Gomma" promosso da EcoTyre, sono stati per la prima volta sviluppati pneumatici che nella loro miscela contengono PFU (Pneumatici Fuori Uso) riciclati.

Grazie a un processo di devulcanizzazione, la gomma derivante da pneumatici giunti a fine vita si trasforma in materia prima seconda, utilizzabile per la produzione di copertoni, guarnizioni e altri prodotti industriali.

Tra i Partner del progetto c'è Versalis, società del gruppo Eni sta utilizzando la gomma verde per la gamma di prodotti Revive® DVC, destinati all'industria della gomma.



I numeri di EcoTyre nel 2022

794 soci

46.168.465 kg di PFU raccolti

19.417 ritiri effettuati

16.270 punti di ritiro in tutta Italia

55 interventi su depositi abbandonati

Cinquant'anni e non sentirti

Nata il 30 marzo 1973 come Consorzio Provinciale Est Milanese con l'obiettivo di provvedere alla raccolta, al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti per un bacino di 40 Comuni, fin dall'inizio CEM si è posta l'obiettivo di rispondere ai bisogni dei soci nella gestione del servizio di igiene urbana. Inizialmente, e fino al 1994, l'azienda si è dedicata prioritariamente alla gestione della discarica controllata di Cavenago di Brianza che ha accolto i rifiuti durante l'emergenza di Milano e provincia degli anni 90 e che oggi è un'area verde di 30ha (non ancora aperta al pubblico tranne che per le visite delle scuole e, una volta all'anno, per l'iniziativa Domenica in Collina).

Ad oggi CEM Ambiente si occupa di servizi di igiene urbana a 360°: raccolta differenziata, gestione delle piattaforme ecologiche, pulizia stradale e servizi correlati di smaltimento e recupero dei materiali. La società è impegnata sul fronte del servizio di igiene urbana in 72 Comuni soci. Con oltre 340 dipendenti, un bacino servito di 556 chilometri quadrati, l'azienda gestisce il servizio per un totale di 671.000 utenze della zona orientale della Città Metropolitana di Milano.

Dal 1994 ad oggi CEM ha raccolto oltre 1,4 milioni di tonnellate di umido e scarti vegetali producendo circa 7,8 milioni di m³ di biogas. Da quando è partita la raccolta delle terre di spazzamento, nel 2008, sono state raccolte oltre 230.000 t e sono diventate ghiaia per il 97,63%, evitando l'invio in discarica di oltre 160mila tonnellate di materiale. Inoltre attraverso la raccolta multimateriale, dal 2010 al 2022, CEM ha recuperato oltre 16.000 t di acciaio; oltre 2.500 di alluminio; 130.000 di plastiche e oltre 4.500 di Tetrapak.

Attualmente la percentuale di raccolta differenziata media è arrivata all'82%, con picchi dell'86%. Tra le novità introdotte c'è Ecuo sacco, il sacco rosso prepagato nato con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti e introdurre una tariffa più equa, così da rendere il cittadino sempre più consapevole e responsabile nella raccolta dei rifiuti. Il Comune fornisce alle famiglie un numero di sacchi rossi adeguato ai bisogni dei vari nuclei e compreso nel calcolo della tariffa TARI. Solo se il cittadino non differenzia bene avrà bisogno di nuovi sacchi che dovrà acquistare a suo carico. Mentre la produzione di secco pro-capite annuo è di 71kg in media, nei Comuni che utilizzano Ecuo sacco si è assistito ad una riduzione a 51kg. Ma la sperimentazione non si ferma e in alcuni Comuni, come Bellusco, è partita anche la sperimentazione della tariffa puntuale, per far pagare ai cittadini in base a quanto rifiuto producono, con segnali di ulteriore miglioramento dei risultati.

“La sostenibilità che abbiamo in mente – ha detto il Presidente di CEM Ambiente Alberto Fulgione – è una sostenibilità sempre più radicata nella vita delle persone che vivono nei nostri Comuni, oltre che nella nostra quotidianità industriale. È grazie all'impegno dei nostri cittadini nel differenziare bene i rifiuti se CEM può raggiungere percentuali così alte e competitive a livello nazionale. Da parte nostra, come amministratori, lavoriamo alla crescita continua e a un ruolo industriale e strategico dell'utility che, nei prossimi 5 anni dovrà affrontare scelte di innovazione ed efficienza importanti, anche in ambito impiantistico. Ma questa sarà storia futura”.



**MOLTIPLICARE
GLI SFORZI**

**DIVIDERE
I RIFIUTI**

**LA DIFFERENZA
FALLA TUI**

**GLI ISPETTORI AMBIENTALI CON I FACILITATORI AMBIENTALI
AL FIANCO DEI CITTADINI PER FARE BENE INSIEME
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.**

*Chiedi il nuovo "Quaderno" sul corretto conferimento dei rifiuti
e la rubrica "Dove lo butto"*

**N° Verde
800.031.266**

info@aamps.livorno.it

Finalmente un biogas Made in Sicily

Nasce nel cuore della Sicilia, a Caltanissetta, il primo impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano e compost di qualità a seguito del recupero della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU). L'impianto, sviluppato da Enersi, società del gruppo SNAM, consentirà di trattare annualmente, una volta a regime, 36mila tonnellate di rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni da cui si otterranno 20mila tonnellate di compost e 3,6 milioni di m³ di biometano da immettere nella rete nazionale del gas.

L'impianto, realizzato con tecnologia semi-dry, rappresenta uno sviluppo necessario per poter ridurre il gap impiantistico di cui soffre la Sicilia e poter proseguire in maniera decisa verso una vera economia circolare. Un investimento importante di cui beneficerà tutto il territorio, grazie alla creazione di nuovi posti di lavoro, alla collaborazione con aziende locali e, soprattutto, in termini di risparmi per i cittadini e per le amministrazioni comunali grazie a costi inferiori sia per quanto riguarda la tariffa di conferimento all'impianto sia per quanto riguarda il trasporto, evitando il trasferimento dei rifiuti fuori dalla regione, con conseguenti benefici ambientali anche in termini di emissioni.

Gli oltre 3 milioni di m³ di metano da fonte rinnovabile prodotti da questa struttura, inaugurata il 17 maggio 2023, equivalgono ad un risparmio di 2.798 tonnellate di petrolio e ad una riduzione di 7.000 tonnellate di CO₂ immessa in atmosfera.

Uno degli aspetti che più allarma la cittadinanza quando si parla di impianti di trattamento dell'organico è dato dalle emissioni odorigene che, nel caso dell'impianto di Enersi, sono state minimizzate grazie a delle porte di impacchettamento ad ogni varco e dei sistemi di captazione e depurazione delle arie con torri di lavaggio.

Non sono mancate contrarietà al progetto originario, che però, grazie alle modifiche sostanziali apportate da SNAM in fase esecutiva, sono state ampiamente superate, anche attraverso una corretta informazione sul funzionamento dell'impianto e sui benefici economici e ambientali che ricadranno, in particolare, sul territorio nisseno.

«Questo impianto – dichiara Tommaso Castronovo, responsabile rifiuti ed economia circolare di Legambiente Sicilia – rappresenta uno dei “mille impianti” che servono alla Sicilia per compiere la transizione verso l'economia circolare e liberarci da rifiuti, proprio come sottolineato dallo slogan della Campagna Sicilia Munnizza Free che ha sostenuto con convinzione la realizzazione e l'operatività di questo impianto. Oltre ai vantaggi economici, sono evidenti anche i benefici ambientali grazie alla produzione di gas prodotto da fonti rinnovabili contribuendo al necessario e improcrastinabile processo decarbonizzazione della nostra regione».

Rinnovabili riciclabili

I pannelli fotovoltaici fanno bene all'ambiente non solo perché producono energia dal Sole, ma anche perché, una volta giunti al termine del loro percorso, possono essere completamente trasformati in materie prime preziose. Per farlo, però, occorre avere il giusto know-how e la giusta visione. È il caso di Irigom Rv, un impianto nato nell'aprile 2022 a Taranto – completamente alimentato dall'energia solare, che nel giro di pochi mesi è diventato un punto di riferimento nazionale per la gestione degli scarti della raccolta differenziata che gli impianti ordinari non erano in grado di avviare a riciclo, ma soprattutto per la gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici e delle pale eoliche. L'impianto, di cui il gruppo EcoEridania ha acquisito la maggioranza, sorge nell'area industriale di Taranto, nello stesso stabilimento che fino a pochi anni fa produceva pale eoliche.

«È particolarmente significativo il fatto che Rv nasca proprio dove venivano prodotte le pale eoliche – commenta Stefano Montanaro, amministratore delegato della società – proseguiamo sulla scia della sostenibilità, utilizzando le migliori tecnologie per gestire al meglio le problematiche contemporanee. È tempo di occuparsi di gestire in maniera intelligente e circolare i pannelli fotovoltaici e le pale eoliche a fine vita. Da questi materiali Rv è capace di recuperare il 100%, producendo materia prima seconda preziosa». Dai pannelli fotovoltaici trattati si ottiene alluminio, rame, metalli preziosi (argento), plastica, silicio e vetro. Nel 2022 Irigom Rv ha gestito 22mila pannelli fotovoltaici, dai quali ha ricavato:

- 56.500 kg di alluminio;
- 40.000 kg di plastica;
- 56.500 kg di silicio;
- 13.000 kg di metalli;
- 269.000 kg di vetro.

Nel 2023 è prevista la lavorazione di 100mila pannelli. La tecnologia utilizzata dall'impianto per il trattamento dei pannelli a fine vita consente di ottenere materie prime preziose e di alta qualità, che possono essere immediatamente impiegate in altri processi produttivi.

Irigom Rv è in grado anche di gestire le pale eoliche a fine vita, evitando che terminino la propria vita in discarica, andando a recuperare tutti i materiali di cui sono composte. La totalità delle pale eoliche gestite viene avviato a recupero e l'impianto è tra i pochi in Italia ad avere la tecnologia per farlo. L'energia necessaria per alimentare tutti i cicli di lavorazione, compreso il processo di trattamento dei pannelli a fine vita, proviene dall'impianto solare da 1,3 Mw installato sul tetto, che copre l'intero fabbisogno energetico dello stabilimento.

Irigom Rv è autorizzato a gestire 150mila tonnellate all'anno di rifiuti e si sviluppa su una superficie di 45mila metri quadri. L'impianto è dotato, tra l'altro, di quaranta nastri trasportatori, sei lettori ottici di ultima generazione, e tre trituratori. Il materiale in ingresso in impianto, oltre ai pannelli fotovoltaici e alle pale eoliche a fine vita, è costituito dagli scarti degli impianti di selezione della raccolta differenziata secca, dal quale Rv è in grado di recuperare oltre il 95%, evitando che questo vada a finire in discarica.



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
ECONOMICA E SOCIALE

WWW.ERSU.IT

I cacciatori di reti fantasma

C'è un progetto nel nostro Paese che mira a rispondere ad uno dei principali problemi dei nostri mari: le “reti fantasma”, ovvero quelle reti da pesca abbandonate nei fondali marini e lungo le coste. Queste reti sono responsabili dell'alterazione dell'ecosistema marino, disperdendo nell'ambiente le microparticelle sintetiche delle quali sono composte. Rappresentano, inoltre, per le specie ittiche che vi rimangono intrappolate, dei veri e propri “muri della morte”, nonché anche un pericolo per la sicurezza di chi fa immersioni.

Il progetto, denominato Mare Nostrum, nasce in seno al Rotary in collaborazione con la Guardia Costiera che, su indicazione del Ministro dell'Ambiente, ha avviato nel 2019 una campagna nazionale mirata al recupero delle reti abbandonate, inclusa la campagna di comunicazione ed educazione ambientale “PlasticFreeGC”, da cui è nata anche un'app attraverso la quale i cittadini avranno l'opportunità di inviare segnalazioni in tempo reale alla Guardia Costiera. Le evidenze scientifiche elaborate grazie alle preziose segnalazioni dei cittadini, verranno poi condivise con l'intera comunità scientifica e contribuiranno ad arricchire le banche dati in possesso del Ministero, costituendo informazioni essenziali per conoscere lo stato di salute dei nostri mari e del loro ecosistema.

Nella sola estate del 2020 la Guardia Costiera, durante gli 80 giorni complessivi di permanenza, ha eseguito in totale 40 missioni dedicate, che hanno portato al sequestro di oltre 120 km di reti irregolari.

«Mare Nostrum nasce proprio per agire concretamente per ridurre la plastica nel Mediterraneo e per recuperare le reti fantasma – commenta Gabriele Grandini, ideatore del progetto – Grazie all'incredibile lavoro della Guardia Costiera e delle Capitanerie di Porto, siamo riusciti a recuperare e inviare a smaltimento migliaia di metri di reti che altrimenti avrebbero continuato a devastare l'ecosistema marino». Reti che rappresentano un problema per le amministrazioni comunali anche in termini economici, dal momento che, una volta recuperate dalle acque, devono essere in qualche modo smaltite con i costi a carico dei contribuenti. «Oltre alla partecipazione attiva dei gruppi locali del Rotary, noi come Mare Nostrum ci occupiamo dei costi di smaltimento – conclude Grandini – proprio per superare quell'ostacolo economico che, loro malgrado, spesso frena le azioni degli enti locali, in modo da agire il più rapidamente possibile in sinergia con tutti gli attori del territorio».

«Le reti fantasma rappresentano un disastro per il nostro mare e per tutti gli esseri viventi che lo abitano – dichiara Annalisa Colombu, Presidente di Legambiente Sardegna – e, come se non bastasse, rilasciano in mare una quantità enorme di minuscoli frammenti plastici impossibili da recuperare. Nel 2021 abbiamo preso parte, insieme a MareNostrum e alla Capitaneria di Porto, alla raccolta straordinaria a Porto Torres e come Legambiente Sardegna continueremo a supportare iniziative come questa per proteggere il mare e le coste della nostra bellissima isola».

il futuro nelle nostre mani

CON IL TUO AIUTO
E IL NOSTRO LAVORO,
NOVARA MIGLIORA
LA SUA ATTITUDINE
AMBIENTALE.



+



=

74%

**RACCOLTA
DIFFERENZIATA**



NUMERO VERDE
800-231456
www.assanovara.it

ASSA SERVIZI
AMBIENTALI
NOVARA

70
YEARS

Da settanta anni condividiamo la visione di un futuro sostenibile.

Grazie a tutte le persone che in questi settant'anni hanno sostenuto il nostro cammino, ai partner che credono in noi e alle famiglie che scelgono i nostri prodotti.

Condividere il futuro è da sempre il nostro impegno, la promessa di realizzare innovazioni sostenibili per vivere in un mondo migliore.

Continueremo a percorrere insieme la via della sostenibilità guidati dalla visione di sempre: **Sharing the future.**



www.lucartgroup.com

 LUCART
PROFESSIONAL

 Velo

 FATO

 Tenderly

 Grazie
EcoNatural

 Tutto

 Smile

 LUCART
SHARING THE FUTURE

Il Portale del Riuso

Ridurre i rifiuti è una delle principali sfide per la sostenibilità a livello globale che risponde appieno all'obiettivo ONU per lo sviluppo sostenibile n° 12 indirizzato a garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. In particolare, un dato allarmante viene dal rapporto Global E-waste Monitor 2020: i soli rifiuti elettronici hanno raggiunto nel 2019 la quantità record di 54 milioni di tonnellate, pari al peso di 6000 torri Eiffel. A livello mondiale soltanto il 17% di questi prodotti viene correttamente raccolto e riciclato, in Italia soltanto il 34%.

L'Università di Udine, convintamente impegnata da anni in queste tematiche ha ideato, nel 2017, il Portale del Riuso. Si tratta di un sistema con cui cede gratuitamente beni non più in uso, ma funzionanti, a scuole e organizzazioni no profit del Friuli Venezia Giulia. Questo progetto nasce proprio dal fatto che spesso beni e attrezzature non più necessarie all'Ateneo rimanevano e rimangono inutilizzate. I beni più evidenti in tal senso sono computer, arredi, libri, che dopo anni correvano il rischio di essere smaltiti anche se ancora utilizzabili, causando uno spreco di risorse pubbliche e producendo rifiuti. Ciò valeva specialmente per le attrezzature informatiche, che vengono sostituite con una certa frequenza perché non più utili ai fini accademici, ma che possono benissimo essere adoperate in altri contesti con esigenze più contenute, come nelle scuole. È stata realizzata quindi una piattaforma web che consente la pubblicazione degli oggetti in dismissione, la visualizzazione di un catalogo, l'accreditamento da parte degli enti e una procedura di accordamento per l'attribuzione degli oggetti basata su semplici regole. A fianco, il magazzino fisico consente l'organizzazione dei beni, la verifica dello stato e le operazioni di bonifica dei dati dai computer. Gli ideatori del progetto sono il ricercatore Luca Cadez e il professore Salvatore Amaduzzi, mentre la realizzazione tecnica è stata curata da Francesco Brunetta.

Ad oggi sono stati donati 160 computer fissi, 52 portatili, 26 monitor, 20 tablet e oltre 35 mobili di vario tipo tra librerie, armadi, schedari e scrivanie.

«L'Università di Udine – sottolinea il Rettore Roberto Pinton – considera prioritario l'impegno nei confronti del territorio. Questa volontà si concretizza anche grazie a iniziative come il Portale del Riuso, con cui intendiamo contribuire a ridurre sensibilmente la produzione di rifiuti in un'ottica di economia circolare».

L'iniziativa ha riscosso molto interesse, tant'è che risultano iscritte al portale 73 associazioni e 33 scuole della Regione. Non solo, nell'ambito della Rete delle università per lo sviluppo sostenibile (RUS) si sta redigendo una convenzione per l'estensione dell'uso della piattaforma ad altri atenei italiani. Anche alcuni Comuni sono interessati e potrebbero presto entrare nel progetto.

Opera: *Meduse Aliene, progetto Plasticocene, 2021*
Artista: *Elisabetta Milan (Italia)*

Le meduse realizzate in plastica riciclata e recuperata dalle spiagge del mare Adriatico rappresentano la vera specie aliena presente in mare, ovvero la plastica. Le meduse simboleggiano anche il mare gelatinoso che si sta creando con i cambiamenti climatici.

Crediamo nella trasformazione

Con lo sguardo al futuro del pianeta, lavoriamo nel nostro territorio per trasformare i materiali in nuove risorse e rendere concreta la nuova era dell'economia circolare.



VOCE AGLI ECOMANAGER



A dieci anni dal primo Ecoforum e a trenta dal lancio di Comuni Ricicloni, il successo dell'economia circolare in Italia raccontato da chi sta contribuendo a renderlo possibile

con i contributi di

Alessandro Battaglini, Walter Bresciani Gatti, Alessio Ciacci, Federico Dossena, Luca Pesce, Riccardo Piunti, Raphael Rossi, Alessandro Saviola

«Vogliamo essere una casa di vetro»



Riccardo Piunti, presidente del CONOU, ripercorre i momenti topici attraverso cui la sostenibilità da riflessione di nicchia è diventata il tema al centro del fare impresa. Anche in Italia

non per gli aspetti legati alla qualità dei prodotti. Dopo anni passati nel settore petrolifero, il primo contatto vero l'ho avuto nel momento in cui sono entrato nel CONOU con il ruolo di vicepresidente. Fra le prime cose a cui mi sono dedicato c'è stata una ristrutturazione profonda del nostro Rapporto di Sostenibilità. Per me entrare nel dettaglio nel mondo dell'economia circolare, iniziare a capirne le dimensioni e la complessità, è stato fondamentale per comprendere la rilevanza del tema.

Rispetto agli inizi, quanto e come è cambiata la cultura imprenditoriale nei confronti di questo tema?

Oggi la battaglia al cambiamento climatico è avvertita più che mai come fondamentale. Condivido quello che ha scritto Mario Deaglio in un recente editoriale su *La Stampa*, secondo cui dietro il cambiamento climatico c'è la siccità e dietro la siccità c'è l'inflazione per noi ricchi e l'emigrazione per i Paesi poveri. Tanti di noi che per anni in passato sono stati nel settore energetico non hanno ascoltato gli allarmi che venivano lanciati sul tema. A cominciare da quello dello scienziato americano Charles David Keeling che già negli anni Sessanta misurava le emissioni di CO₂ segnalando un trend in crescita. In quest'ottica l'ingresso nel CONOU per me è stato illuminante.

E oggi a che punto siamo?

Il tema della diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità è il vero tema

che abbiamo davanti. Vedo segnali positivi. Adam Smith aveva ragione. Nel momento in cui economia e finanza sono entrate nell'idea di sostenibilità, cominciando a dire che per un'impresa avere un futuro significa essere sostenibile, che essere sostenibile significa anche condividere, avere un rapporto virtuoso con gli stakeholder, parità di genere, risparmio di risorse, in quel momento le regole del gioco sono cambiate. Lo vediamo anche nella redazione dei bilanci di sostenibilità che saranno sempre più integrati e vicini ai bilanci economico-finanziari. Questa è la campana a morto per il greenwashing. Con l'ingresso in campo della finanza la

Anconetano, 68 anni, ingegnere, dopo importanti esperienze nel settore energetico in Italia e all'estero, dal 2018 Riccardo Piunti è entrato a far parte della famiglia del CONOU, il Consorzio nazionale oli usati. Prima da vicepresidente, poi, dal 2021, assumendo l'incarico di presidente.

Provando a riavvolgere il nastro, in quale momento l'orizzonte della sostenibilità è entrato nel vivo del suo percorso professionale?

Lavoro nel settore dell'energia da decenni. All'inizio il tema del green e della crisi climatica era visto come un qualcosa di astratto, di cui tra addetti ai lavori si parlava e si rifletteva senza che però incrociasse realmente i percorsi professionali, se





sostenibilità sarà seguita in modo sempre più reale e meno fittizio.

Il CONOU come si sta muovendo in questa partita?

Abbiamo fatto un lungo cammino, quest'anno sono 39 anni dalla nascita del consorzio. Oggi abbiamo raggiunto oltre il 98% di rigenerazione degli oli trattati. Ciò è stato possibile gestendo la qualità in ingresso in maniera brillante in modo da ridurre al minimo l'olio bruciato. Vent'anni fa era pari al 25%, oggi all'1,5% circa. Inoltre, la nostra qualità in uscita è equivalente a quella degli oli di produzione petrolifera. Tutto ciò è il risultato di un grande lavoro che abbiamo fatto sia sulla coesione della filiera, sia sulla cultura delle aziende che si sono consorziate. Molte sono aziende

nate più di mezzo secolo fa che oggi, però, hanno maturato una cultura ambientale molto forte.

Obiettivi per il futuro?

La qualità in ingresso e la qualità in uscita vanno coniugate con un ulteriore sforzo sull'efficienza dei processi. In parallelo stiamo lavorando sulla digitalizzazione e sui biolubrificanti. Ma, soprattutto, stiamo lavorando per migliorare il nostro sistema di regole, la nostra compliance e il nostro livello di trasparenza. Vogliamo essere una casa di vetro: tutti possono guardare dentro questa casa, entrarvi e osservare come lavoriamo e operiamo ogni giorno. Solo così i nostri mille consorziati potranno sentirsi all'interno del CONOU ancora a lungo a casa. ●



AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.r.l.



IGIENE URBANA
PISTA CICLABILE
MERCATO DEI FIORI
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

NUMERO VERDE

800-310.042

WWW.AMAIE-ENERGIA.IT

«Diffondiamo una cultura del riciclo autentica»

Circa 127 milioni di euro. È quanto l'Italia ha risparmiato nel 2022 diminuendo le importazioni di materiali vergini dall'estero grazie all'impiego dei materiali ricavati dal recupero dei pneumatici fuori uso. Non è poco in tempi di crisi. Ne parliamo con Federico Dossena, direttore generale di Ecopneus, società consortile per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e la destinazione finale dei Pfu.

Quando ha iniziato a pensare a come fare impresa green?

Aver avuto l'opportunità di lavorare con grandi aziende nel settore della produzione della carta in maniera sostenibile in Paesi Europei come la Finlandia, è stato senz'altro fondamentale per imparare a vedere le cose sotto la luce di qualcosa che deve vivere il più possibile. Questa visione è quella che guida Ecopneus: un approccio distintivo al servizio della raccolta e del riciclo degli pneumatici a fine vita, per lo sviluppo del mercato e delle applicazioni della gomma riciclata.

In questi anni ha visto cambiare l'attenzione del mondo imprenditoriale italiano verso i temi legati alla sostenibilità?

Assolutamente sì. Oggi la sostenibilità è un essenziale aspetto di posizionamento delle aziende sul mercato, in termini di business e responsabilità sociale. A tal fine, è fondamentale lavorare per un'evoluzione continua del quadro normativo stesso, affinché sia sempre in grado di guidare e accogliere le innovazioni generate dalla ricerca e le nuove tecnologie. Ecopneus sta esplorando le potenzialità di nuove opportunità per il settore, come ad esempio la pirolisi. Questa tecnologia

consentirà di ottenere dai Pfu oli e altri prodotti che potranno essere reintrodotti nel ciclo di produzione di nuovi pneumatici.

Oggi in Ecopneus quanto è diffusa questa cultura?

Questa cultura costituisce la base fondamentale del nostro operato. Un esempio tangibile dell'impatto positivo che stiamo ottenendo è il notevole risparmio che abbiamo generato per il Paese sulle importazioni di materie prime nel 2022. Grazie all'impiego dei materiali ricavati dal recupero dei Pfu, abbiamo risparmiato circa 127 milioni di euro per minori importazioni di materiali vergini. Il nostro impegno si basa su una visione precisa e concreta, che mira a diffondere una cultura del riciclo autentica. Collaboriamo attivamente con istituzioni accademiche e centri di ricerca prestigiosi in Italia, promuovendo iniziative formative e aumentando la consapevolezza sulle diverse applicazioni della gomma riciclata. In ambito di ricerca e sviluppo Ecopneus stanziava oltre 2 milioni di euro di



A colloquio con Federico Dossena, direttore generale di Ecopneus: «Nel 2022 grazie al recupero dei Pfu il nostro Paese ha risparmiato sulle importazioni di materie prime»



investimenti ogni anno finalizzati allo sviluppo di nuove applicazioni.

Quali sono gli obiettivi che vi ponete per il futuro?

Un obiettivo che ci auguriamo possa essere raggiunto nel breve-medio termine è la revisione del decreto End of waste per gli Pfu che consentirà di rendere più flessibili gli usi della gomma riciclata e sostenere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nel loro riciclo. Oggi, infatti, il provvedimento definisce solo una ristretta rosa di possibili impieghi per la gomma riciclata, di fatto tagliando fuori moltissime nuove opportunità che trovano già apprezzamento in altri mercati esteri. Inoltre, auspichiamo l'emissione del decreto sui Cam (criteri ambientali minimi) per le strade che definisca i criteri per la sostenibilità delle pavimentazioni stradali. Rispetto a questi criteri verso i quali gli asfalti con polverino di gomma riciclata rappresentano una risposta pronta, disponibile e di altissima qualità e performance.

Aziende pubbliche, un patrimonio di tutti

Negli ultimi vent'anni **Raphael Rossi**, oggi amministratore unico di Aamps Livorno, si è occupato della gestione dei rifiuti da nord a sud dell'Italia: «È un settore in cui si possono cambiare concretamente le cose»

Manfredonia, Vieste, Livorno, Rieti, Pavia e i comuni della sua provincia, Formia, Ventotene, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Napoli e Torino. Negli ultimi vent'anni Raphael Rossi è stato amministratore delle aziende pubbliche di gestione rifiuti di questi territori. Lo ha fatto spesso venendo a capo di situazioni molto critiche. Come in Ase dove ha da poco concluso l'esperienza di amministratore unico, la società dei servizi di igiene urbana delle località del Gargano e dove era arrivato nel 2020 a seguito dello scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Manfredonia.

Contro gli interessi delle mafie sul business dei rifiuti si è scontrato anche in altri territori, come quello di Reggio Calabria. Se potesse tornare indietro, rifarebbe le stesse scelte?

Ho iniziato a occuparmi della gestione dei rifiuti anzitutto perché ero convinto che in questo modo avrei potuto fare politica senza fare il politico, ossia portare avanti delle azioni che avrebbero potuto cambiare concretamente le cose. Basti pensare alla gestione dei rifiuti che in Italia, a fine anni Novanta, era terrificante. Il secondo input che mi ha spinto a fare questa scelta è stata l'intenzione di difendere le nostre aziende pubbliche che rappresentano un patrimonio di utilità collettiva. Anche se tanti continuano a non rendersene conto.

Da dove è partito questo percorso?

Ho iniziato nei primi anni Duemila in provincia di Torino con la raccolta porta a porta. In pochi anni abbiamo dimostrato che la raccolta differenziata si poteva portare oltre il 60% anche in



Piemonte in città di medie dimensioni e non solo in piccoli comuni del nord est dell'Italia. Da allora la mia carriera è proseguita lungo due binari: da un lato come progettista di sistemi di raccolta dei rifiuti, dall'altro come amministratore di aziende pubbliche.

In questi anni come ha visto cambiare la gestione dei rifiuti nel nostro Paese?

La musica è cambiata dopo l'emergenza rifiuti di Napoli. Da allora in Italia non c'è stato più bisogno di spiegare ai cittadini perché occorre fare la raccolta differenziata, ma è stato sufficiente spiegare come farla. Essermi occupato di questa emergenza guidando il consorzio Asia, da una parte con l'invio dei rifiuti via nave in Olanda, dall'altra con l'avvio della raccolta differenziata

a Scampia e Posillipo, mi ha permesso di vedere questo cambiamento. Napoli ha cambiato la percezione nazionale sul tema rendendo chiaro a tutti che bisognava agire. Era accaduto qualcosa di simile anche a Milano a fine anni Novanta. Gli italiani spesso hanno bisogno di emergenze per reagire a situazioni negative.

Oggi che situazione abbiamo di fronte?

Ci sono amministratori di città di tutto il mondo che vengono a studiare la tariffazione puntuale di Parma o il sistema rifiuti zero di Capannori. L'Italia è ai vertici europei e mondiali per quello che hanno sviluppato alcuni suoi territori, ma al contempo è rimasta indietro in altre zone. Dobbiamo estendere quanto di eccellente è stato fatto finora a tutto il Paese.

**DOPO
UNA VITA ASSIEME
NON
ABBANDONARLO**

CONFERISCI CORRETTAMENTE IL TUO ASPIRAPOLVERE

NON COSTA

NULLA



**I RAEE* VANNO CONFERITI CORRETTAMENTE:
NON SI ACCETTANO RIFIUTI.**

**Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche*

GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI POSSONO ESSERE CONSEGNATI AD ALIA (ECOCENTRI,
SERVIZIO DI RITIRO GRATUITO A DOMICILIO, ECOFURGONI, ECOTAPPE) O AI RIVENDITORI AUTORIZZATI.

SCOPRI COME SU WWW.ALIASERVIZIAMBIENTALI.IT

O CHIAMA 800 888 333 DA RETE FISSA - 199 105 105 DA RETE MOBILE - 0571 196 9333 DA RETE FISSA E MOBILE.



**ALIA SERVIZI
AMBIENTALI**

SpA

Rifiuti zero, da utopia a realtà

Alessio Ciacci è stato tra i primi ecomanager a credere nella raccolta differenziata domiciliare e nella tariffazione puntuale. Ecco come ha contribuito a far compiere un salto di qualità all'economia circolare in Italia

Dalla prima “rivoluzione differenziata” di Capannori, comune della provincia di Lucca, all'amministrazione di tante municipalizzate sparse in giro per l'Italia, negli ultimi vent'anni Alessio Ciacci ha sperimentato con mano la crescita dell'economia circolare nel nostro Paese. Un percorso ancora in divenire perché, spiega, «sul tema della sostenibilità non si può mai pensare di essere arrivati».

Quando è iniziato il suo percorso a sostegno di un fare impresa green e rispettoso dell'ambiente?

Fin da ragazzo mi sono impegnato sui temi dell'ambiente e di un'economia più “giusta”. Nel 2007 il sindaco del mio Comune di residenza, Capannori in provincia di Lucca, mi ha chiamato da esterno a svolgere il ruolo di assessore all'Ambiente. Sono stato molto combattuto ma ho accettato la sfida e per i successivi sei anni ho lavorato sul territorio per costruire la rivoluzione della raccolta differenziata domiciliare e, poi, per l'avvio della tariffazione puntuale. Percorsi di grande innovazione, allora, che abbiamo costruito assieme all'azienda pubblica Ascit e a tante associazioni locali.

Quali obiettivi vi ponevate in quegli anni?

L'obiettivo era cercare di raggiungere quella che molti definivano l'utopia “rifiuti zero”. Capannori l'ha invece deliberata nel 2007, il primo Comune italiano a farlo. Dopo quell'esperienza, che ho concluso nel 2013, sono stato chiamato in numerosi altri contesti in tutta Italia per l'amministrazione

di aziende pubbliche o partecipate dai Comuni, dove avviare o rafforzare percorsi di sostenibilità ed economia circolare, sia nella raccolta differenziata che nella gestione impiantistica. Oggi mi divido tra Toscana, Lazio e Piemonte. Nella mia esperienza ho compreso quanto sia importante nelle aziende costruire sostenibilità, a partire dalla solidità economica e dal coinvolgimento di tutti i dipendenti.

Come è cambiata l'attenzione del mondo imprenditoriale verso il riciclo dei rifiuti?

Quando parlavamo di questi temi a cavallo del nuovo millennio spesso ci si sentiva ignorati. La consapevolezza negli anni è davvero aumentata. Questo grazie all'impegno di tanti in vari settori ma anche per le



conseguenze, purtroppo sempre più evidenti, dei cambiamenti climatici in atto. È necessario guardare alla sostenibilità sempre a 360 gradi. Unire progetti di raccolta differenziata a progettualità di impiantistica per l'adeguata valorizzazione economica ed ecologica dei materiali, orientare sempre più le forniture energetiche a fonti pulite e all'autoproduzione con fonti rinnovabili, combattere gli sprechi perché non ce li possiamo più permettere. Solo così potremo vincere le sfide che abbiamo di fronte. ●





LO SAPEVI CHE IL VETRO SI RICICLA ALL'INFINITO?

Per garantirgli lunga vita differenzia correttamente: conferisci solo imballaggi sfusi in vetro e separa il vetro bianco e trasparente da quello colorato.

Ricorda, questi oggetti non sono rifiuti in vetro





**RIDUCI
RIUSA
RICICLA**

**PER UN CAMBIAMENTO GREEN
OGNI GESTO CONTA.
INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA!**



COSMARI SRL

Località Piane di Chienti - Tolentino MC
T 0733 203504 - F 0733 204014 - infoporta@cosmarimc.it
www.cosmarimc.it - ww.raccoltaporaaporta.it

Quando la coerenza premia

Da quasi vent'anni Novara insiste sulla differenziata e sul porta a porta spinto. E ora vuole estendere la tariffazione puntuale su tutta la città. Il piano spiegato dal direttore generale di Assa **Alessandro Battaglini**

Dal 2019 Alessandro Battaglini è direttore generale di Assa, azienda che a Novara si occupa dell'igiene ambientale dalla A alla Z: raccolta e trasporto di rifiuti urbani, gestione dei centri di conferimento, manutenzione del verde pubblico. Il suo impegno imprenditoriale green parte però da molto più lontano.

Quando ha capito che anche in Italia c'erano i margini per investire nel fare impresa in modo sostenibile?

A metà anni Duemila sono stato nominato dalla Regione Piemonte amministratore di Environment Park, il parco tecnologico di Torino focalizzato sull'ambiente e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Il parco era nato su un progetto di riqualificazione di un'area di oltre 150.000 metri quadri che per decenni aveva ospitato le Ferriere della Fiat, le fonderie di Torino. La struttura viveva un momento di crisi e la Regione mi chiamò per cercare di dare un nuovo impulso, soprattutto nel laboratorio dell'idrogeno, sui cui direttamente e con fondi europei aveva investito moltissimo. Già allora si parlava, infatti, di idrogeno da utilizzare come vettore energetico sia per i sistemi stazionari sia mobili, di edilizia sostenibile, di trattamento al plasma sulle superfici, di progetti ambientali integrati da sviluppare con le reti dei Comuni. Mi sono trovato immerso in questa realtà. È in questo momento che è venuta fuori la mia vocazione per il settore ambientale.

Da quell'esperienza come ha visto cambiare la sensibilità nei confronti dell'ambiente e delle rinnovabili in Piemonte?

Il Piemonte in questi venti anni ha fatto dei passi da gigante in questa direzione. Lo testimoniamo

l'aumento delle percentuali di raccolta differenziata, così come le migliori soluzioni perseguite per coniugare ambiente e impresa.

Cosa è rimasto indietro in questo percorso di crescita?

Si dovrebbe investire di più in alcuni anelli dell'economia circolare. Penso agli interventi che andrebbero fatti per sviluppare la produzione di biogas e biometano. Nel complesso il territorio piemontese ha però sempre voluto e saputo affrontare le nuove sfide. Con l'ambizioso Piano rifiuti da poco approvato, la Regione Piemonte si pone oggi l'obiettivo di conferire in discarica il 3% dei rifiuti urbani entro il 2035. Un tempo c'era un enorme discarica per i rifiuti urbani alle porte di Torino. Da allora sembra passato un secolo, e invece accadeva solo vent'anni fa.

Come si inserisce l'operato di Assa a Novara in questo contesto?

A Novara Assa già nel 2006 ha messo in piedi progetti per la raccolta porta a porta, anticipando alcuni dei progetti di differenziata che vediamo oggi. Novara attualmente è una delle realtà più virtuose tra i capoluoghi di provincia di tutto il Paese.

Il segreto di questo successo è stata la coerenza nel portare avanti delle scelte come l'eliminare la raccolta su strada e investire sul porta a porta spinto.

Altre città, invece, pur essendo più grandi e più attrezzate sono rimaste indietro proprio perché non hanno insistito su questa strada. L'obiettivo, adesso, è estendere la raccolta e la tariffazione puntuale da cinque quartieri in cui è già attiva a tutta la città. ●



INDUSTRIA 4.0

LA GRANDE OCCASIONE PER L'ITALIA

20% DI DETRAZIONE SULL'INVESTIMENTO - LEGGE DI BILANCIO 2023



Il sistema di gestione WEB
della raccolta differenziata
degli **OLII VEGETALI
ESAUSTI**



Basta consultare il sistema **OILPLAN** tramite il sito

www.raccoltaoliusati.com

e verificare qual'è il contenitore più vicino e disponibile al conferimento



Stazioni **OLIVIA 4.0** con **OILPLAN**

Il sistema **OILPLAN** ha un funzionamento molto semplice ed intuitivo e viene utilizzato dalle aziende di raccolta, comuni o aziende municipalizzate per monitorare i contenitori collocati sul territorio semplificando la raccolta dell'olio esausto (o altro rifiuto) e migliorando il servizio di utilizzo da parte dei cittadini.

Il contenitore gestisce il conferimento in forma "anonima" di utenti abilitati che riconosce tramite identificazione di un numero ID univoco presente su TAG LF, UHF, altro (contenitori devono essere abilitati alla singola tipologia di TAG scelto).

I dati del conferimento vengono salvati sul contenitore e successivamente inviati al sistema **OILPLAN** per le relative gestioni.

Questa gestione accurata permetterà di generare statistiche precise sul progetto di raccolta, sull'ideale o meno posizionamento delle singole postazioni di raccolta sul territorio, di premiazione utenti in base ai conferimenti ecc..



Il sistema è applicabile a diversi tipi di contenitori e a qualsiasi tipo di rifiuto solido e liquido

Nuova e.Plastica
s.r.l.

DIVISIONE AMBIENTE



Azienda specializzata per la produzione dei contenitori per la raccolta dell'olio vegetale e minerale esausto

Via dell'Artigianato n. 2 e n. 8
Via Poggio n. 9 - 40023 Castel Guelfo (BO) - Italia
Tel. +39 0542.670330
email: info@nuovacplastica.com

www.nuovacplastica.com



Nuova vita per il legno

Trent'anni fa Gruppo Saviola investì per primo al mondo sul riciclo della materia prima post-consumo. Il tempo ha dato ragione a quell'intuizione

di Alessandro Saviola*

Oggi sappiamo che è possibile arredare le nostre case, i nostri uffici e in generale gli ambienti in cui viviamo in maniera sostenibile e con mobili derivati al 100% da economia circolare, quindi senza abbattere alberi. Il segreto è semplice: dare una seconda vita al legno seguendo l'esempio tracciato negli anni Novanta dal nostro Gruppo. Come sappiamo l'Italia è un Paese povero di materie prime. Trent'anni fa il nostro Gruppo per essere competitivo rispetto ai produttori del Nord Europa – i quali potevano contare, allora e ancora oggi, su una grande disponibilità di legno vergine – decise di convertire i propri impianti verso l'utilizzo esclusivo del legno post-consumo per la produzione dei pannelli truciolari per la filiera legno-arredo. Fu, il nostro, il primo caso a livello mondiale.

All'inizio non fu affatto banale perché le resistenze verso una produzione proveniente da rifiuti e non da legno vergine furono molte. Il pensiero generale era che il mercato non avrebbe

mai accettato un prodotto realizzato con una materia di scarto. Il tempo ha dato ragione alla nostra intuizione che ci ha permesso di crescere a livello internazionale.

Gruppo Saviola oggi è il primo riciclatore di legno al mondo con 1,5 milioni di tonnellate di legno post-consumo – che equivalgono a trenta volte le dimensioni del Colosseo – derivati da pallet, mobili vecchi, cassette della frutta, in generale legno dismesso che viene controllato scrupolosamente all'ingresso dei nostri stabilimenti. Una materia prima post-consumo selezionata accuratamente per garantire i più alti standard qualitativi e di sicurezza. Il nostro pannello ecologico è un esempio di bellezza, design sempre attuale, sostenibilità ed economia circolare. Il caso Saviola mostra come anche il legno rappresenti in Italia



una filiera di recupero importante assolutamente paragonabile al recupero di altri materiali come plastica, vetro, alluminio, ferro. Nonostante la materia prima legnosa sia considerata sostenibile perché ricavata dalla natura, in realtà se non correttamente smaltita può essere dannosa per l'ambiente. L'impegno di Saviola va nella direzione di usare questo materiale, evitandone l'incenerimento, ma anche con il positivo risultato di non utilizzare alberi all'interno della produzione. La nostra fonte di approvvigionamento sono le "foreste urbane", ovvero le isole ecologiche e i punti di raccolta che permettono al nostro Gruppo di approvvigionarsi della materia prima post-consumo.

Il 2023 per Gruppo Saviola è un anno importante perché segna il sessantesimo anno di attività della nostra realtà industriale. Ci stiamo preparando ad affrontarlo con la consapevolezza che è necessario far crescere la conoscenza verso questi temi. In un contesto internazionale che punta sempre di più sul valore della green economy, il nostro Gruppo rappresenta un paradigma di sviluppo sostenibile.

*presidente Gruppo Saviola



Differenziata di qualità

Da inizio 2023 in Italia c'è una forte contrazione nella produzione dei rifiuti e quelli "buoni" stanno aumentando di valore.

Secondo il direttore generale di Ersu **Walter Bresciani Gatti** è il segno di un'economia che si autoalimenta trovando un proprio spazio nel mercato tradizionale



«Il primo approccio al mondo dell'impresa green è stato tra fine anni Novanta e inizio anni Duemila. Andavo nelle discariche, captavo il biogas e da quello ottenevamo energia elettrica». Da allora nel percorso professionale di Walter Bresciani Gatti, dal 2014 direttore generale di Ersu, società di gestione dei rifiuti per sette Comuni del comprensorio Apuo-Versiliese, di cose ne sono cambiate molte.

Lo scatto in avanti verso un fare impresa green a quando risale?

Nel 2007 da libero professionista passo nel mondo dell'impresa come direttore, prima tecnico poi generale, di Ersu a Pietrasanta (Lu). Qui,

memore delle conoscenze che avevo maturato a valle e di problemi enormi come quelli generati dalle discariche incontrollate in Campania, il primo obiettivo è stato di non creare rifiuto indifferenziato. Per farlo abbiamo investito sulla raccolta differenziata e sul porta a porta di qualità. In quegli anni, specialmente in Toscana, sul tipo di raccolta si stavano affermando diversi modelli. Nel 2008 da un incontro con Raphael Rossi è nata l'idea di partire con la differenziata per il multimateriale leggero con la raccolta del vetro monomateriale. All'epoca, addirittura, facemmo un progetto dividendo il vetro tra colorato e bianco per le utenze commerciali. Il modello che ne è maturato l'ho poi esportato prima

in Versilia, successivamente all'Isola d'Elba e, infine, nella provincia di Massa Carrara.

Oggi Ersu cosa rappresenta nel panorama nazionale e quali obiettivi si pone per il futuro?

Il futuro è sempre più orientato verso l'end of waste. I tempi sono maturi perché è diventato maturo il produttore, vale a dire il

cittadino. Trattare ancora determinate frazioni merceologiche come rifiuto è superato. Su carta e cartone siamo già nell'end of waste, per i rottami di vetro ci stiamo arrivando. Il mercato del biogas, a causa della crisi energetica, ha rinnovato la filiera del recupero dell'organico. L'orizzonte è tracciato: si produrrà un materiale sapendo che, una volta digerito, produrrà a sua volta biometano. Siamo avanti anche con secco o scarto plastico come sostituto del carbone. Ersu li ha già certificati come end of waste per i cementifici. Sono altri spazi che sottraiamo sostituendo l'uso di fonte fossile. Se interveniamo allo stesso modo anche sulla plastica presto potremo intravedere un mondo nel quale non solo raccogli risorse dai rifiuti che generi ma poi sei anche in grado di rivenderle.

Stiamo già andando in questa direzione?

Da inizio 2023 c'è una forte contrazione della produzione dei rifiuti. In parallelo c'è stato un enorme incremento del valore dei rifiuti buoni - quindi carta e cartone e rottami di vetro - e un crollo del costo del recupero dell'organico. Sono tutti segnali che fanno pensare che questa economia si sta autoalimentando, trovando anche un proprio posto nel mercato tradizionale e non solo in quello consortile con una propria autonomia e indipendenza economica e industriale. Questo trend non può fare altro che incentivare quelle aziende che investono in una raccolta sempre più di qualità.



IL CITTADINO

- Accede all'APP
- Consulta le istruzioni e monta il composteur
- Si iscrive all'Albo Compostatori
- Consulta la pratica guida al compostaggio domestico e ricicla i rifiuti umidi

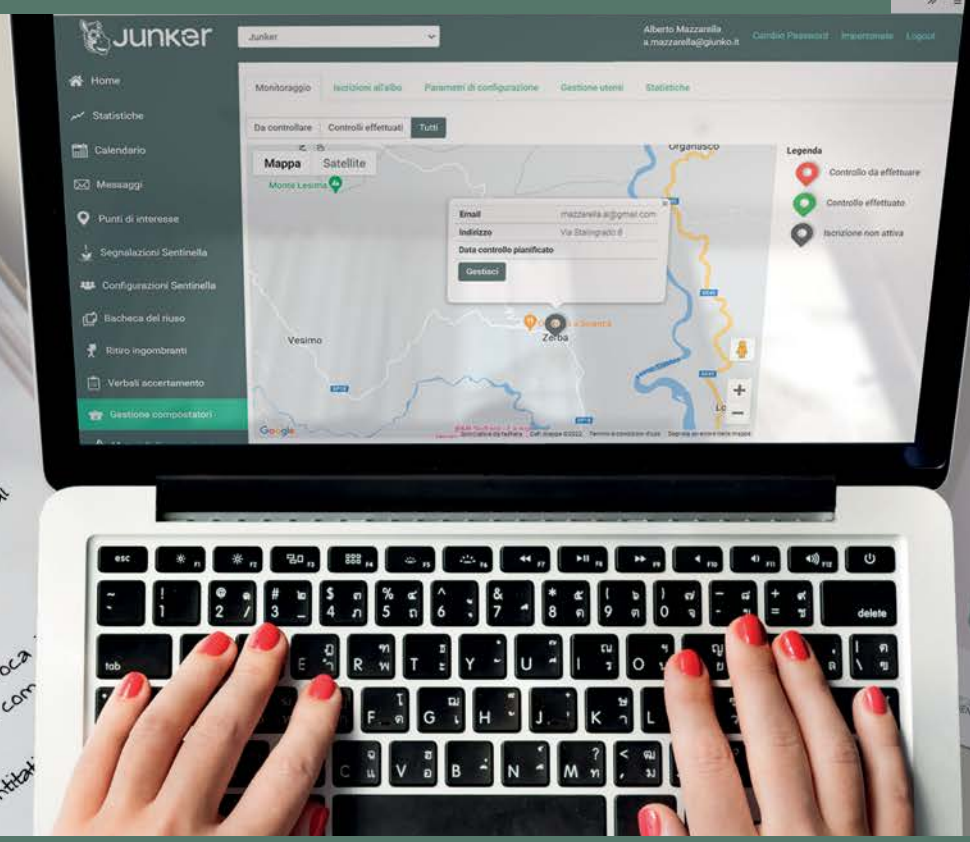


COMPOSTAGGIO DIGITALE

Il registro compostatori qualificato

L'AMMINISTRATORE

- Gestisce in maniera centralizzata le richieste di iscrizione all'Albo Compostatori pervenute.
- Controlla le compostiere tramite monitoraggi periodici integrati.
- Genera schede di monitoraggio in cui visualizzare tutti i controlli effettuati e le relative valutazioni dei parametri di idoneità.
- Controlla sulla mappa tutte le compostiere iscritte.
- Valuta e se necessario revoca benefici concessi con il compostaggio domestico.
- Genera grafici quantitativi e qualitativi...



SARTORI AMBIENTE

Design your green transition

in collaborazione con



«Non si può continuare a risparmiare sull'ambiente»

È il monito rivolto alle amministrazioni locali da **Luca Pesce**, direttore generale di Amaie Energia e Servizi, azienda che opera in diciotto comuni del bacino sanremese

Amaie Energia e Servizi è una multiservizi di proprietà del Comune di Sanremo, di Amaie Spa, della Filse (Finanziaria ligure per lo sviluppo economico) e di altri 17 Comuni che fanno parte del bacino sanremese. Tra i suoi compiti principali ci sono l'igiene urbana, la gestione del famoso mercato dei fiori di Sanremo e della pista ciclabile che unisce questo centro a Imperia, con annesso spiagge, attività commerciali e parcheggi che si trovano lungo il suo tracciato. Gli addetti sono 250. Per il direttore generale Luca Pesce si tratta di una sfida lavorativa stimolante, in una fetta del territorio ligure ad alto tasso turistico in cui, però, il sistema di raccolta differenziata è entrato in funzione relativamente da poco tempo.

Che territorio è quello in cui opera Amaie?

Il bacino si attesta intorno al 68% di raccolta differenziata con possibilità di crescita. Alcuni comuni della Valle

Argentina stanno infatti iniziando adesso la raccolta differenziata spinta. Due su tutti, Badalucco e Ceriana, partivano da percentuali basse pari al 25%. In meno di due mesi hanno già superato il 60%. Sanremo ha iniziato con il porta a porta sette anni fa, lanciandosi in un'avventura che prevede una innovazione costante dei mezzi. Questi devono essere il più possibile ergonomici in termini di abitacolo e dotati di tutte le attrezzature che consentano agli operatori ecologici di raccogliere sacchetti e mastelli facendo meno fatica possibile.

Quali saranno i prossimi step?

I passaggi successivi sono legati in parte rilevante a un finanziamento di un milione di euro che abbiamo ottenuto e che era stato messo a bando per la linea A del Pnrr (relativa alla "realizzazione di proposte volte al miglioramento e alla meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", ndr). Con queste risorse, posizioneremo in tutto il bacino una serie di batterie di cassonetti

intelligenti per agevolare il porta a porta in tutte le zone più centrali e turistiche di Sanremo. Inoltre con le isole ecologiche potremo servire con maggiore frequenza anche quei Comuni e quelle frazioni più difficili da raggiungere.

Lei lavora con i rifiuti da quasi trent'anni.

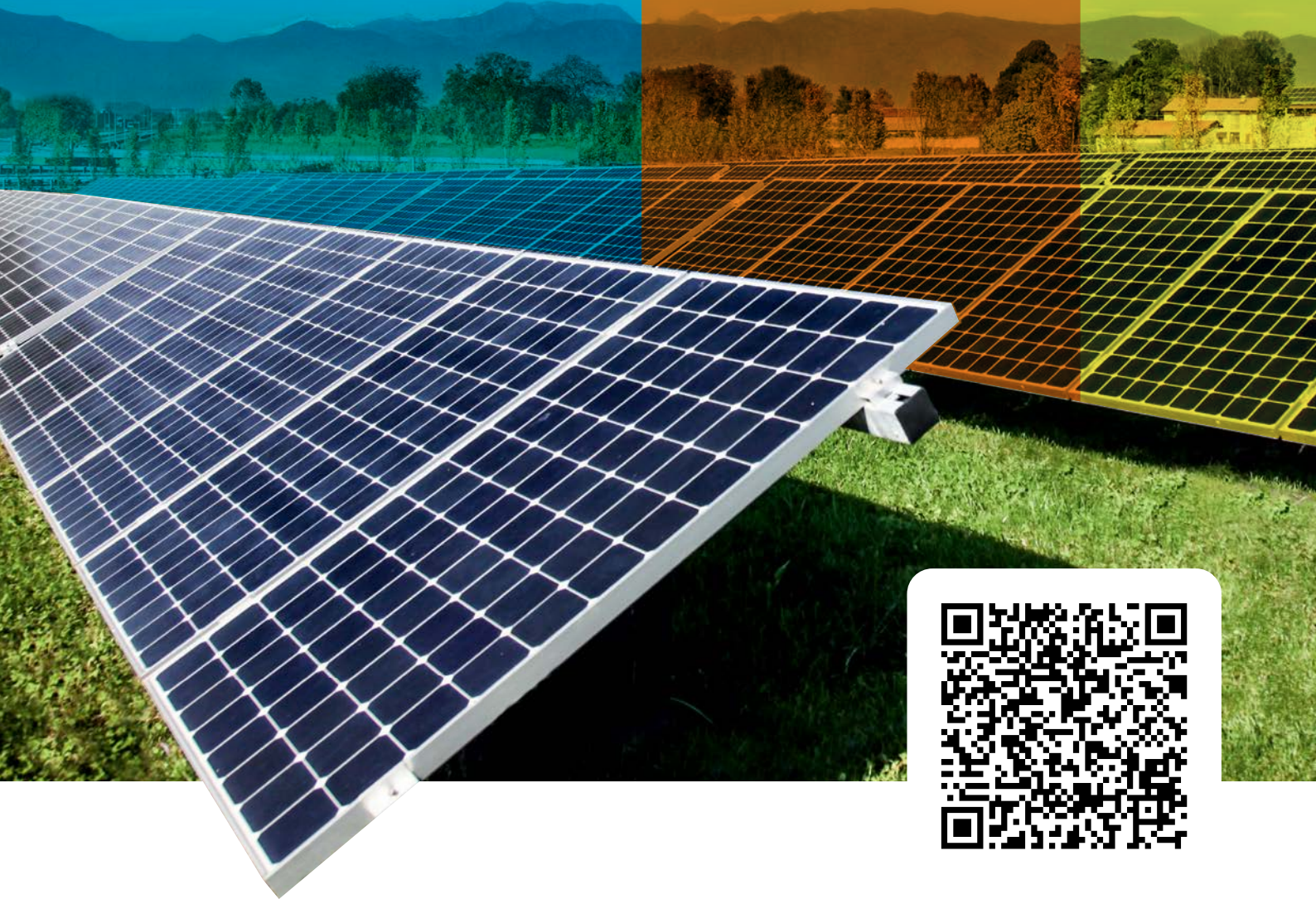


Come ha visto cambiare l'approccio di amministrazioni e imprenditori verso tematiche legate ad ambiente e sostenibilità?

Sono sempre stato un "monnezzaro". A Savona prima, poi in Toscana nella provincia di Pisa, mi sono sempre occupato di gestione dei rifiuti. In questi anni ho visto che la cultura ambientale è cresciuta nei cittadini e negli imprenditori. Ormai siamo tutti consapevoli del fatto che qualsiasi impianto di smaltimento si utilizza non può essere per il tal quale. Il problema delle amministrazioni comunali è che, nonostante le evidenze, provano sempre a spendere un pochino di meno in questo settore. Il passo da fare in avanti è capire che per rendere un buon servizio di igiene urbana e massimizzare il concetto dell'economia circolare, bisogna smettere di fare economia sull'ambiente. Deve andare di pari passo una maggiore attenzione da parte delle Amministrazioni che non devono più pensare di poter fare economia sull'ambiente e in quest'ottica il Pnrr può essere la svolta decisiva



Sempre più aggiornati.



Iscriviti alla nostra newsletter!


Inquadra il QR-code per rimanere sempre aggiornato sulle novità e ricevere notizie su nuovi eventi e visite all'impianto.



Barricalla

www.barricalla.com

CAMPAGNA
ABBONAMENTI
2023



INSIEME VERSO IL MONDO CHE CAMBIA

SOSTIENI NUOVA ECOLOGIA ABBONATI



La nuova ecologia
Il mensile di Legambiente
Dal 1979 dalla parte del pianeta



INFO

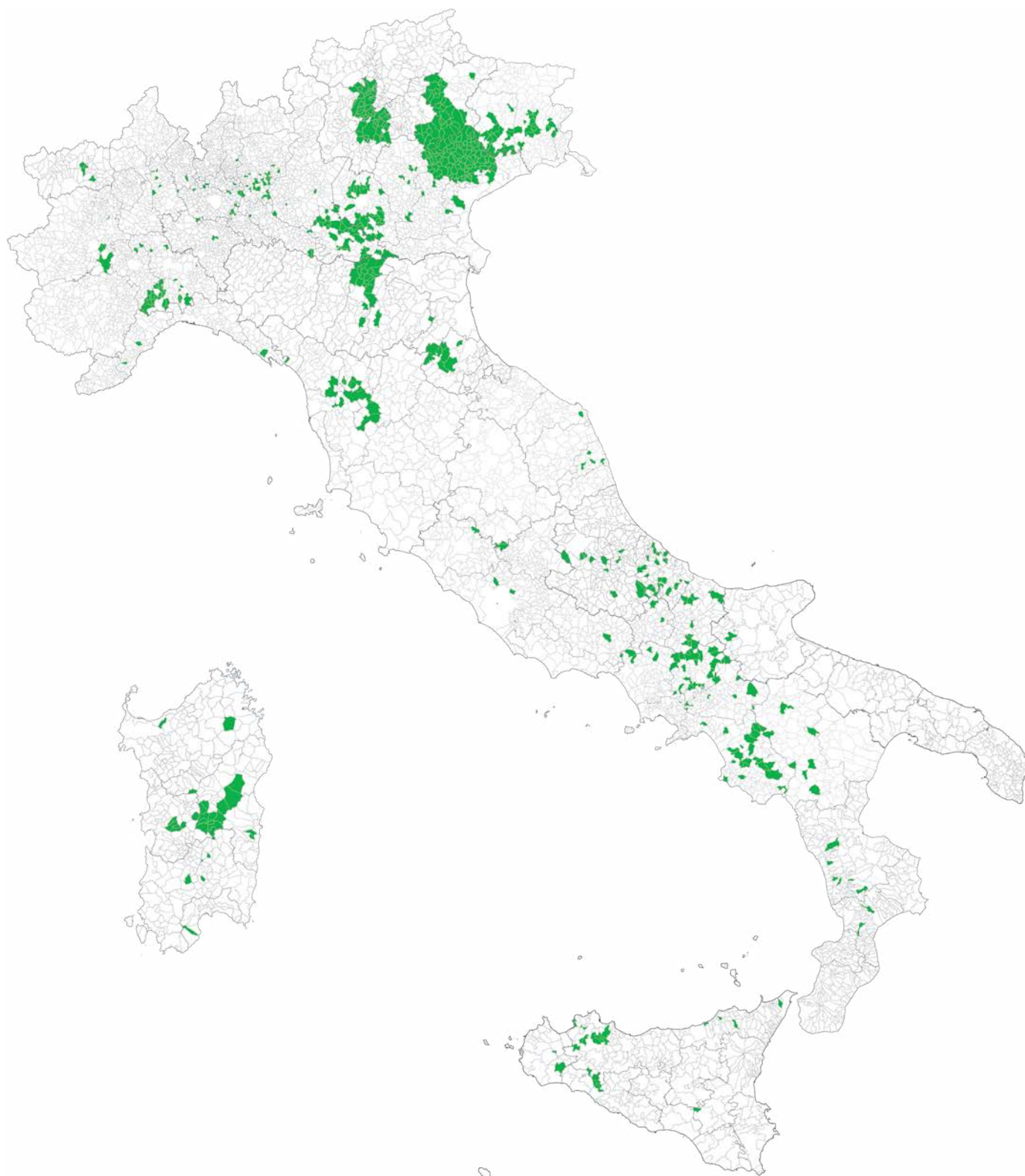
lanuovaecologia.it/store
abbonamenti@lanuovaecologia.it



VINCITORI ASSOLUTI PER REGIONE E CATEGORIA

Regione	Comuni sotto i 5000 abitanti	Comuni tra 5000 e 15000 abitanti	Comuni sopra i 15000 abitanti	Capoluoghi
Abruzzo	Palena			
Basilicata	Tramutola			
Calabria	Parenti	San Marco Argentano		
Campania	San Gregorio Magno	Cimitile	Santa Maria a Vico	
Emilia-Romagna	Civitella di Romagna	San Prospero	Nonantola	
Friuli Venezia Giulia	Moimacco	Chions	Cordenons	Pordenone
Lazio	Sant'Ambrogio sul Garigliano	Sacrofano	Fonte Nuova	
Liguria	Riccò Del Golfo Di Spezia	Luni		
Lombardia	San Giovanni del Dosso	Zanica	Carugate	
Marche	Monteleone di Fermo	Camerano		
Molise	Montefalcone nel Sannio			
Piemonte	Malvicino	Santena		
Puglia	Volturino			
Sardegna	Ilbono	Sennori		
Sicilia	Santa Cristina Gela	San Giuseppe Jato	Misilmeri	
Toscana	Gambassi Terme	Capraia e Limite	Certaldo	
Trentino-Alto Adige	Terre d'Adige	Altopiano della Vigolana	Pergine Valsugana	Trento
Umbria	Calvi dell'Umbria			
Valle d'Aosta	Chambave			
Veneto	Cappella Maggiore	Breda di Piave	Vedelago	Treviso

Mappa dei Comuni Rifiuti Free



■ *Comuni Rifiuti Free*
 (RD >65% e secco residuo <75 Kg/ab/a)

ABRUZZO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Palena	CH	1.265	87,0%	21,4
2 Rocca San Giovanni	CH	2.333	87,2%	25,1
3 Filetto	CH	875	81,9%	42,8
4 Borrello	CH	346	85,3%	51,1
5 Civitella Messer Raimondo	CH	788	74,4%	51,4
6 Sant'Eusanio Forconese	AQ	365	74,0%	52,7
7 Liscia	CH	658	69,1%	53,2
8 Santa Maria Imbaro	CH	2.060	83,3%	53,8
9 Lettopalena	CH	328	74,1%	55,4
10 Roccaspinalveti	CH	1.206	77,3%	55,9
11 Villa Santa Maria	CH	1.164	86,3%	56,6
12 Gamberale	CH	284	85,8%	57,9
13 San Buono	CH	883	66,7%	58,6
14 Fossa	AQ	672	73,2%	59,2
15 Tollo	CH	3.996	78,8%	61,8
16 Cugnoli	PE	1.336	72,5%	62,1
17 Montenerodomo	CH	615	72,7%	63,1
18 Crecchio	CH	2.673	80,0%	63,9
19 Colledimezzo	CH	451	78,1%	64,5
20 Ocre	AQ	1.114	68,2%	65,3
21 Molina Aterno	AQ	346	73,2%	68,9
22 Lentella	CH	665	76,5%	69,8
23 Bomba	CH	737	74,7%	70,3
24 Tornimparte	AQ	2.789	67,2%	72,1
25 Villalago	AQ	562	81,3%	72,8
26 Mozzagrogna	CH	2.452	78,1%	73,0
27 Pennapiedimonte	CH	421	68,6%	73,0
28 Civitaluparella	CH	288	72,4%	73,7
29 Castel Frentano	CH	4.371	69,5%	74,5
30 Tornareccio	CH	1.691	71,7%	74,5
31 Castiglione a Casauria	PE	701	67,0%	74,6
32 Frisa	CH	1.661	75,7%	75,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
33 Fagnano Alto	AQ	363	66,7%	75,0
34 Navelli	AQ	537	68,6%	75,0

BASILICATA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Tramutola	PZ	3.065	82,8%	35,7
2 Sarconi	PZ	1.469	86,3%	38,3
3 Albano di Lucania	PZ	1.408	78,7%	44,8
4 Montemurro	PZ	1.115	78,3%	48,1
5 Filiano	PZ	2.864	77,6%	53,2
6 Latronico	PZ	4.287	77,4%	59,5
7 Vietri di Potenza	PZ	2.790	79,2%	59,9

CALABRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Parenti	CS	2.149	78,3%	52,7
2 Carolei	CS	3.119	82,5%	54,4
3 Gimigliano	CZ	3.187	79,9%	55,1
4 San Benedetto Ullano	CS	1.404	76,7%	61,1
5 Cerisano	CS	3.057	79,4%	63,5
6 Pietrafitta	CS	1.185	80,1%	65,1
7 Cortale	CZ	2.006	76,0%	69,4

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Marco Argentano	CS	6.923	75,5%	69,5

CAMPANIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Gregorio Magno	SA	3.954	90,1%	20,7
2 Magliano Vetere	SA	618	93,5%	21,1
3 Domicella	AV	1.849	93,5%	23,8
4 Cautano	BN	1.928	88,9%	30,1
5 Felitto	SA	1.144	87,5%	32,0
6 Controne	SA	773	84,8%	33,1
7 Cusano Mutri	BN	4.327	81,1%	35,3
8 San Giorgio La Molara	BN	2.779	78,6%	38,4
9 Forchia	BN	1.308	90,0%	39,5
10 Sicignano degli Alburni	SA	3.053	86,3%	42,3
11 Piaggine	SA	1.154	84,8%	42,6
12 Ottati	SA	606	78,1%	43,1
13 Prata Sannita	CE	1.464	81,6%	44,7
14 Sanza	SA	2.376	74,7%	45,2
15 Paduli	BN	3.602	79,4%	48,3
16 Baselice	BN	2.094	82,0%	49,7
17 Pietraroja	BN	507	79,0%	52,8
18 Circello	BN	2.174	80,7%	53,0
19 Ginestra degli Schiavoni	BN	402	78,6%	53,2
20 Ricigliano	SA	1.107	78,6%	53,7
21 Faicchio	BN	3.347	79,0%	54,0
22 Sant'Andrea di Conza	AV	1.406	81,9%	54,8
23 Apollosa	BN	2.647	76,0%	56,2
24 Sperone	AV	3.716	85,7%	56,3
25 Guardia Sanframondi	BN	4.558	81,6%	56,7
26 Moiano	BN	4.314	80,2%	57,0
27 Roscigno	SA	625	80,1%	58,2
28 Tortorella	SA	482	72,0%	61,5
29 Castelfranco in Miscano	BN	794	77,6%	61,7
30 Pratola Serra	AV	3.861	77,3%	62,4
31 Mignano Monte Lungo	CE	3.004	78,5%	64,8
32 Buccino	SA	4.569	73,6%	65,9

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
33 Bisaccia	AV	3.622	79,5%	66,8
34 Sant'Angelo a Cupolo	BN	4.068	75,4%	67,6
35 Salento	SA	1.770	68,5%	69,4
36 San Leucio del Sannio	BN	2.934	73,9%	69,6
37 Zungoli	AV	942	75,5%	70,1
38 Giungano	SA	1.281	74,4%	70,2
39 Foiano di Val Fortore	BN	1.452	70,8%	70,4
40 Sant'Angelo d'Alife	CE	2.220	76,1%	70,6
41 Visciano	NA	4.358	80,4%	71,4
42 Conca della Campania	CE	1.154	75,3%	71,5
43 Campolattaro	BN	971	73,2%	71,8
44 Monteforte Cilento	SA	539	65,1%	72,2
45 Monte San Giacomo	SA	1.414	74,5%	72,6
46 Sacco	SA	439	74,4%	73,4
47 Morcone	BN	4.515	68,4%	73,4
48 Sassinoro	BN	647	70,7%	73,5
49 Rocca San Felice	AV	781	71,7%	73,9
50 Letino	CE	714	69,7%	75,0
51 Campoli del Monte Taburno	BN	1.531	70,0%	75,0
52 Montecorice	SA	2.859	84,3%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Cimitile	NA	6.885	89,8%	41,8
2 Roccadaspide	SA	7.972	77,5%	56,0
3 Apice	BN	5.550	85,5%	58,1
4 Albanella	SA	6.227	73,2%	72,2
5 Olevano sul Tusciano	SA	6.536	75,1%	73,0
6 Montesarchio	BN	12.959	79,3%	74,2
7 Altavilla Silentina	SA	6.939	74,6%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Santa Maria a Vico	CE	15.348	85,0%	50,8
2 Baronissi	SA	17.048	83,6%	64,3

EMILIA-ROMAGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Civitella di Romagna	FC	3.639	84,9%	39,3
2 San Possidonio	MO	3.483	93,1%	56,8
3 Camposanto	MO	3.296	90,3%	58,4
4 Mordano	BO	4.593	92,2%	60,8
5 Galeata	FC	2.433	82,2%	63,2
6 Bastiglia	MO	4.185	87,5%	64,1
7 Guiglia	MO	4.096	84,8%	70,8
8 Tredozio	FC	1.110	82,7%	73,9
9 Modigliana	FC	4.288	82,8%	74,4
10 Dovadola	FC	1.573	81,4%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Prospero	MO	6.072	93,1%	46,1
2 Novi di Modena	MO	10.072	89,0%	55,3
3 Forlimpopoli	FC	13.047	83,4%	57,9
4 Predappio	FC	6.296	82,6%	58,5
5 Bomperto	MO	10.167	89,3%	59,0
6 Medolla	MO	6.438	93,6%	60,9
7 Castrocara Terme e Terra del Sole	FC	6.352	83,4%	63,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
8 San Felice sul Panaro	MO	10.697	89,1%	63,3
9 Spilamberto	MO	12.825	90,0%	63,5
10 Cavezzo	MO	7.051	89,3%	64,9
11 Concordia sulla Secchia	MO	8.227	90,1%	65,0
12 Monte San Pietro	BO	10.725	85,3%	66,6
13 Ravarino	MO	6.255	84,4%	72,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Nonantola	MO	16.106	86,1%	59,3
2 Castelfranco Emilia	MO	33.054	85,3%	67,1
3 Soliera	MO	15.453	84,3%	67,7
4 Carpi	MO	71.869	86,0%	70,5
5 Mirandola	MO	24.085	86,3%	70,8

FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Moimacco	UD	1.620	86,8%	37,2
2 Cordovado	PN	2.733	87,0%	49,5
3 Montereale Valcellina	PN	4.219	87,1%	50,1
4 Lestizza	UD	3.623	83,4%	53,6
5 Corno di Rosazzo	UD	3.142	82,9%	53,8
6 Valvasone Arzene	PN	3.957	87,2%	53,9
7 San Vito di Fagagna	UD	1.666	80,9%	55,4
8 Sedegliano	UD	3.662	82,2%	56,1

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
9 Premariacco	UD	3.913	81,5%	57,3
10 San Martino al Tagliamento	PN	1.452	86,3%	58,4
11 Buttrio	UD	3.899	85,4%	61,5
12 Pravisdomini	PN	3.441	84,1%	62,5
13 Varmo	UD	2.641	80,5%	66,2
14 Castelnuovo del Friuli	PN	849	78,3%	69,1
15 San Quirino	PN	4.233	86,0%	70,8
16 Vajont	PN	1.630	79,6%	71,8
17 Colloredo di Monte Albano	UD	2.175	75,5%	75,0
18 Moruzzo	UD	2.415	77,8%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Chions	PN	5.056	89,0%	41,9
2 Sesto al Reghena	PN	6.313	88,2%	50,5
3 Prata di Pordenone	PN	8.293	89,9%	51,1
4 Campoformido	UD	7.862	82,9%	55,9
5 Pozzuolo del Friuli	UD	6.888	82,6%	56,8
6 Roveredo in Piano	PN	5.811	88,9%	58,8
7 Caneva	PN	6.569	80,4%	59,1
8 Pasiano di Pordenone	PN	7.867	84,0%	59,5
9 Pagnacco	UD	5.090	86,2%	63,1
10 Basiliano	UD	5.209	84,1%	63,2
11 Casarsa della Delizia	PN	8.194	85,6%	64,7
12 Porcia	PN	14.971	85,4%	65,9
13 Pasian di Prato	UD	9.252	81,7%	68,0
14 San Giovanni al Natisone	UD	6.023	82,3%	68,2
15 Fontanafredda	PN	12.818	82,2%	72,1
16 Tricesimo	UD	7.593	83,1%	74,3
17 Martignacco	UD	6.871	80,5%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Cordenons	PN	17.779	86,8%	56,4

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pordenone	PN	51.725	86,4%	67,1

LAZIO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sant'Ambrogio sul Garigliano	FR	876	81,9%	46,3
2 Colle San Magno	FR	663	74,0%	66,0
3 Graffignano	VT	2.254	73,3%	70,9

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sacrofano	RM	7.380	79,0%	73,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Fonte Nuova	RM	32.684	75,7%	75,0

LIGURIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Riccò del Golfo di Spezia	SP	3.755	83,4%	62,1
2 Ortovero	SV	1.855	76,3%	65,6
3 Rialto	SV	601	71,3%	71,2

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Luni	SP	8.729	79,8%	65,4

LOMBARDIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Giovanni del Dosso	MN	1.248	89,9%	43,4
2 Casalromano	MN	1.497	88,1%	44,6
3 Casalmoro	MN	2.194	89,4%	46,8
4 Cenate Sotto	BG	3.915	89,1%	48,5
5 Brianzo	BG	611	77,2%	50,4
6 Civate al Piano	BG	4.987	85,5%	51,1
7 Ceresara	MN	2.535	87,8%	52,6
8 Arcene	BG	4.928	85,4%	53,4
9 Magnacavallo	MN	1.394	87,3%	53,5
10 Covo	BG	4.243	88,2%	58,7
11 Merlino	LO	1.702	83,8%	61,5
12 Castel Rozzone	BG	2.787	85,6%	64,3
13 Quingentole	MN	1.031	87,7%	64,4
14 Solferino	MN	2.610	82,7%	65,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
15 Casalmaiocco	LO	3.183	83,7%	65,8
16 Calvignasco	MI	1.211	82,7%	67,5
17 Longhena	BS	549	79,6%	67,9
18 Carobbio degli Angeli	BG	4.828	82,9%	68,2
19 Nosate	MI	645	84,0%	68,3
20 Monzambano	MN	4.816	84,3%	68,9
21 Villachiera	BS	1.360	82,3%	69,6
22 Adrara San Rocco	BG	806	81,7%	70,7
23 Telgate	BG	4.994	83,0%	70,9
24 Travacò Siccomario	PV	4.434	80,3%	71,1
25 Erve	LC	674	73,0%	71,7
26 Besate	MI	2.051	82,0%	71,8
27 Martignana di Po	CR	1.976	82,9%	72,0
28 Chieve	CR	2.278	82,3%	72,5
29 Casaloldo	MN	2.578	82,8%	72,7
30 Motteggiana	MN	2.415	86,6%	72,7
31 Comun Nuovo	BG	4.360	86,6%	73,5
32 San Giacomo delle Segnate	MN	1.487	85,2%	74,5
33 Castelbelforte	MN	3.258	84,2%	74,8
34 Ponti sul Mincio	MN	2.295	83,5%	74,8
35 Gussola	CR	2.624	84,8%	75,0
36 Bagnatica	BG	4.472	83,5%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Zanica	BG	8.686	90,0%	43,9
2 Boltiere	BG	6.244	86,2%	48,1
3 Pedrengo	BG	5.912	89,8%	52,6
4 Chiuduno	BG	6.105	87,1%	53,9
5 Bellusco	MB	7.413	85,1%	55,7

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
6 Calcinatè	BG	6.124	85,1%	58,1
7 Spirano	BG	5.640	85,3%	58,2
8 Cologno al Serio	BG	11.066	86,3%	58,7
9 Calcio	BG	5.411	84,4%	58,7
10 Roncoferraro	MN	6.826	87,9%	59,7
11 San Giorgio su Legnano	MI	6.715	83,8%	59,9
12 Trescore Balneario	BG	9.788	84,5%	64,7
13 Mozzo	BG	7.283	82,8%	65,3
14 San Giorgio Bigarello	MN	11.801	86,1%	65,5
15 Castellucchio	MN	5.161	86,5%	66,1
16 Marmirolo	MN	7.645	85,1%	67,2
17 Gorlago	BG	5.149	83,2%	67,4
18 Prevalle	BS	6.781	83,9%	67,7
19 Solaro	MI	13.854	81,4%	70,4
20 Sermide e Felonica	MN	7.109	85,4%	71,4
21 Azzano San Paolo	BG	7.577	84,9%	71,5
22 Bussero	MI	8.359	81,3%	72,2
23 Inzago	MI	11.230	82,4%	72,6
24 Bonate Sopra	BG	10.356	79,3%	72,9
25 Mulazzano	LO	5.784	79,9%	73,1
26 Goito	MN	10.027	84,7%	73,2
27 Roverbella	MN	8.695	82,8%	73,5
28 Castel Goffredo	MN	12.622	82,7%	73,6
29 Canegrate	MI	12.491	82,1%	73,9
30 Quistello	MN	5.280	85,0%	74,6
31 Borgo Virgilio	MN	14.857	82,7%	74,7
32 Guidizzolo	MN	5.949	84,2%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Carugate	MI	15.726	82,4%	65,5
2 Cassano Magnago	VA	21.408	81,6%	69,7

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
3 Porto Mantovano	MN	16.614	84,3%	71,4
4 Cassano d'Adda	MI	19.263	82,2%	72,4
5 Caronno Pertusella	VA	18.133	82,3%	74,2

MARCHE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Monteleone di Fermo	FM	347	79,7%	58,1
2 Torre San Patrizio	FM	1.901	79,6%	62,8
3 Belmonte Piceno	FM	574	75,4%	64,9
4 Ponzano di Fermo	FM	1.632	75,4%	71,0
5 Lapedona	FM	1.277	73,1%	74,2

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Camerano	AN	7.084	83,4%	74,5

MOLISE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Montefalcone nel Sannio	CB	1.628	90,7%	23,3
2 Ferrazzano	CB	3.755	84,0%	27,1
3 Mirabello Sannitico	CB	2.057	78,8%	42,0
4 Acquaviva Collecroce	CB	645	80,5%	43,4
5 San Martino in Pensilis	CB	4.834	81,5%	48,9
6 Chiauci	IS	213	72,0%	56,4

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
7 Castelmauro	CB	1.398	75,1%	56,8
8 San Giuliano del Sannio	CB	1.043	72,0%	59,7
9 Matrice	CB	1.109	81,9%	60,5
10 Capracotta	IS	1.725	67,5%	60,6
11 Cercemaggiore	CB	3.871	69,7%	65,2
12 Cercepiccola	CB	669	69,4%	69,2

PIEMONTE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Malvicino	AL	76	89,5%	30,1
2 Orsara Bormida	AL	388	81,6%	46,3
3 Merana	AL	186	82,7%	47,6
4 Prasco	AL	503	80,9%	47,8
5 Groggnardo	AL	230	78,9%	49,8
6 Melazzo	AL	1.219	84,5%	51,4
7 Ricaldone	AL	612	81,2%	51,5
8 Cartosio	AL	724	79,5%	51,7
9 Mombaldone	AT	197	76,5%	55,6
10 Barone Canavese	TO	554	83,8%	57,3
11 Spigno Monferrato	AL	898	78,4%	57,7
12 Morsasco	AL	616	80,9%	57,7
13 Strevi	AL	1.928	80,7%	58,6
14 Baldissero Torinese	TO	3.789	81,3%	58,8
15 Visone	AL	1.128	78,7%	59,0
16 Riva Presso Chieri	TO	4.732	82,3%	59,5
17 Pomaro Monferrato	AL	301	76,4%	59,6
18 Fresonara	AL	658	86,0%	60,0
19 Voltaggio	AL	657	80,3%	60,4
20 Terzo	AL	822	79,2%	61,0

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
21 Denice	AL	170	74,8%	63,8
22 Cassinelle	AL	868	77,3%	63,9
23 Pavarolo	TO	1.172	81,4%	64,5
24 Cureggio	NO	2.589	84,7%	65,2
25 Briga Novarese	NO	2.760	87,2%	65,2
26 Gargallo	NO	1.763	84,4%	65,4
27 Ponti	AL	514	77,4%	65,4
28 Frassinello Monferrato	AL	464	83,0%	66,1
29 Molare	AL	1.978	79,9%	66,2
30 Tassarolo	AL	589	86,8%	66,7
31 Alice Bel Colle	AL	680	78,1%	66,9
32 Carpignano Sesia	NO	2.446	80,9%	68,0
33 Bistagno	AL	1.748	79,5%	68,2
34 Mornese	AL	694	75,3%	68,7
35 Castelletto d'Erro	AL	130	80,3%	68,8
36 Cassine	AL	2.801	78,3%	69,1
37 Ponzano Monferrato	AL	332	75,2%	69,8
38 Cavaglietto	NO	372	83,6%	70,7
39 San Cristoforo	AL	535	73,1%	71,0
40 Montechiaro d'Acqui	AL	504	79,9%	71,7
41 Alfiano Natta	AL	695	76,3%	73,0
42 Casaleggio Boiro	AL	354	77,4%	73,1
43 Castellar Guidobono	AL	401	83,8%	74,7
44 Cavatore	AL	262	77,3%	74,9
45 Carrosio	AL	487	77,9%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI
classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Santena	TO	10.441	83,1%	70,5
2 Poirino	TO	10.183	80,3%	71,4

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
3 Cambiano	TO	5.885	83,8%	71,5
4 Pino Torinese	TO	8.420	83,3%	75,0

PUGLIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Volturino	FG	1.632	66,3%	75,0

SARDEGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Ilbono	OG	2.201	80,5%	34,7
2 Atzara	NU	999	83,0%	43,9
3 Teti	NU	593	84,1%	44,0
4 Aritzo	NU	1.187	83,1%	46,1
5 Austis	NU	744	82,8%	47,4
6 Sorgono	NU	1.491	83,0%	47,4
7 Meana Sardo	NU	1.596	83,1%	47,7
8 Gadoni	NU	676	83,5%	47,9
9 Loceri	OG	1.348	79,2%	48,2
10 Tonara	NU	1.747	83,2%	48,2
11 Desulo	NU	2.075	82,8%	48,2
12 Ortueri	NU	1.025	83,1%	51,2
13 Belvi	NU	556	81,8%	51,8
14 Escolca	CA	544	82,6%	52,5
15 Pimentel	CA	1.114	83,6%	56,4
16 Noragugume	NU	285	82,2%	60,1

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
17 Monti	OT	2.327	84,2%	60,9
18 Villa San Pietro	CA	2.140	83,0%	63,0
19 Allai	OR	357	80,4%	65,6
20 Ollastra	OR	1.129	80,4%	65,6
21 Siapiccia	OR	347	80,4%	65,6
22 Simaxis	OR	2.131	80,4%	65,6
23 Villanova Truschedu	OR	285	80,4%	65,6
24 Zerfaliu	OR	999	80,4%	65,6
25 Siamanna	OR	766	80,4%	65,6
26 Orgosolo	NU	3.930	78,3%	66,7
27 Fonni	NU	3.639	83,5%	67,9
28 Samassi	VS	4.909	78,6%	68,8

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sennori	SS	7.886	79,9%	64,8
2 Oliena	NU	6.582	79,9%	66,2

SICILIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Santa Cristina Gela	PA	1.139	91,3%	16,7
2 Mirto	ME	956	90,3%	31,9
3 Giardinello	PA	2.319	85,5%	37,0
4 Lucca Sicula	AG	1.977	85,3%	37,7
5 San Cipirello	PA	4.961	87,7%	38,2

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
6 Giuliana	PA	1.725	87,0%	39,1
7 Villafranca Sicula	AG	1.532	86,5%	42,6
8 Calamonaci	AG	1.332	86,3%	49,8
9 Camporeale	PA	3.065	79,4%	57,2
10 Saponara	ME	3.871	84,5%	57,6
11 Vita	TP	1.813	77,8%	61,7
12 Roccafortita	ME	194	79,7%	65,0
13 Trappeto	PA	3.610	82,1%	65,3
14 San Michele di Ganzaria	CT	3.146	79,3%	70,2
15 Burgio	AG	2.747	77,7%	72,8
16 Raccuja	ME	990	70,3%	74,3

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Giuseppe Jato	PA	8.659	90,0%	26,0
2 Piana degli Albanesi	PA	5.818	84,0%	48,8
3 Terrasini	PA	14.758	84,6%	60,5
4 Marineo	PA	6.113	78,4%	63,3
5 Acquadolci	ME	5.757	78,7%	65,1
6 Partanna	TP	10.537	81,1%	65,1

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Misilmeri	PA	28.864	78,9%	68,5

TOSCANA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Gambassi Terme	FI	4.839	89,0%	63,1

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Capraia e Limite	FI	8.460	86,7%	49,3
2 Lamporecchio	PT	8.472	88,4%	53,7
3 Cerreto Guidi	FI	12.280	86,3%	60,3
4 Serravalle Pistoiese	PT	12.914	83,1%	62,0
5 Montespertoli	FI	14.575	84,2%	62,4
6 Santa Maria a Monte	PI	14.671	80,0%	67,4
7 Pieve a Nievole	PT	9.089	86,0%	71,0
8 Calcinaia	PI	12.738	83,3%	73,6
9 Buggiano	PT	8.678	82,3%	73,8
10 Uzzano	PT	5.562	79,3%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Certaldo	FI	18.230	85,4%	53,0
2 Monsummano Terme	PT	24.359	85,1%	54,1
3 Montelupo Fiorentino	FI	15.606	86,1%	62,3
4 Fucecchio	FI	23.762	84,2%	67,9
5 Vinci	FI	16.604	85,3%	68,9
6 Capannori	LU	46.253	83,7%	74,1

TRENTINO-ALTO ADIGE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Terre d'Adige	TN	3.056	92,0%	26,6
2 Giovo	TN	2.664	90,6%	29,2
3 Cimone	TN	723	90,2%	29,3
4 Albiano	TN	1.503	89,7%	32,1
5 Aldeno	TN	3.228	90,5%	34,8
6 Roverè della Luna	TN	1.620	89,7%	39,0
7 Cavedago	TN	653	92,4%	39,9
8 Spormaggiore	TN	1.385	90,3%	40,9
9 Fornace	TN	1.333	89,5%	41,0
10 Civezzano	TN	4.131	90,0%	41,5
11 Sant'Orsola Terme	TN	1.171	89,9%	41,6
12 San Michele all'Adige	TN	4.049	88,7%	43,4
13 Sover	TN	791	87,6%	43,9
14 Cembra Lisignago	TN	2.597	86,5%	45,0
15 Altavalle	TN	1.758	85,5%	45,9
16 Caldonazzo	TN	4.197	88,8%	46,1
17 Segonzano	TN	1.369	86,0%	52,1
18 Lona-Lases	TN	908	84,7%	53,3
19 Fai della Paganella	TN	1.076	92,6%	53,5
20 Tenna	TN	1.060	87,2%	55,1
21 Calceranica al Lago	TN	2.308	85,9%	56,0
22 Bresimo	TN	279	84,2%	56,4
23 Sporminore	TN	769	83,1%	59,2
24 Ronzone	TN	780	83,3%	60,1
25 Livo	TN	853	84,4%	60,1
26 Denno	TN	1.697	82,3%	60,1
27 Ruffrè-Mendola	TN	624	84,2%	60,1
28 Borgo d'Anania	TN	3.769	83,7%	60,1

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
29 Campodenno	TN	1.610	84,4%	60,7
30 Madruzzo	TN	3.181	84,1%	60,9
31 Garniga Terme	TN	413	84,3%	62,0
32 Romeno	TN	1.634	83,9%	62,1
33 Ton	TN	1.378	83,7%	62,7
34 Sanzeno	TN	992	83,6%	63,4
35 Novella	TN	3.956	83,9%	64,0
36 Bedollo	TN	1.517	87,5%	65,7
37 Rumo	TN	870	84,4%	66,0
38 Cis	TN	325	85,8%	66,1
39 Amblar-Don	TN	611	84,0%	66,2
40 Contà	TN	1.509	84,1%	68,3
41 Fierozzo	TN	470	86,4%	68,4
42 Cavedine	TN	3.308	81,3%	71,6
43 Dambel	TN	443	84,3%	71,8
44 Sarnonico	TN	887	83,8%	72,3
45 Frassilongo	TN	351	86,9%	72,6
46 Sfruz	TN	415	83,8%	72,8
47 Cavareno	TN	1.262	83,4%	74,9

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Altopiano della Vigolana	TN	5.621	87,6%	47,7
2 Vallelaghi	TN	5.584	83,9%	53,2
3 Levico Terme	TN	8.984	87,5%	56,8
4 Mezzocorona	TN	5.464	88,4%	57,6

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
5 Cles	TN	10.836	82,6%	60,1
6 Baselga di Pinè	TN	5.640	87,6%	62,0
7 Ville d'Anaunia	TN	5.177	83,7%	62,5
8 Mezzolombardo	TN	7.519	86,0%	64,1
9 Predaia	TN	7.692	83,8%	65,6

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Pergine Valsugana	TN	22.111	88,7%	49,4

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Trento	TN	135.753	81,4%	71,5

UMBRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Calvi dell'Umbria	TR	1.857	87,5%	41,7
2 Otricoli	TR	1.846	86,2%	55,6

VALLE D'AOSTA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Chambave	AO	875	80,8%	67,8
2 Saint-Denis	AO	359	79,3%	72,2
3 Issogne	AO	1.301	77,6%	73,2
4 Verrayes	AO	1.293	77,4%	74,8

VENETO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Cappella Maggiore	TV	4.645	90,3%	31,4
2 Monfumo	TV	1.310	90,7%	32,8
3 Morgano	TV	4.424	90,8%	33,3
4 Miane	TV	3.118	88,8%	35,3
5 Zenson di Piave	TV	1.744	91,4%	35,3
6 San Gregorio nelle Alpi	BL	1.563	89,0%	35,9
7 Moriago della Battaglia	TV	2.827	89,2%	36,1
8 Cison di Valmarino	TV	2.463	92,6%	36,3
9 Portobuffolè	TV	742	90,7%	36,8
10 Arcade	TV	4.494	89,8%	36,8
11 Castelcucco	TV	2.326	90,5%	36,9
12 Sarmede	TV	2.974	87,4%	37,1
13 Cimadolmo	TV	3.368	90,6%	37,6
14 Possagno	TV	2.245	89,8%	37,6
15 Refrontolo	TV	1.711	91,1%	38,2
16 Fregona	TV	2.768	88,4%	39,4

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
17 Mansuè	TV	4.936	87,3%	39,6
18 Orsago	TV	3.911	88,5%	40,0
19 Cessalto	TV	3.764	89,0%	40,0
20 Sospirolo	BL	3.072	90,4%	40,1
21 Meduna Di Livenza	TV	2.942	86,7%	40,8
22 Revine Lago	TV	2.094	88,8%	42,6
23 Cesiomaggiore	BL	3.923	89,9%	43,8
24 Gorgo al Monticano	TV	3.925	88,5%	44,0
25 Cavaso del Tomba	TV	2.911	88,0%	44,5
26 San Polo di Piave	TV	4.884	86,9%	44,9
27 Chiarano	TV	3.623	89,4%	46,5
28 Segusino	TV	1.787	89,7%	46,6
29 Follina	TV	3.535	87,7%	46,9
30 Alano di Piave	BL	2.701	86,4%	48,5
31 Marano di Valpolicella	VR	3.163	85,0%	48,6
32 Salizole	VR	3.743	85,8%	48,7
33 Vidor	TV	3.703	85,7%	49,3
34 Sovramonte	BL	1.296	86,2%	51,1
35 Fossalta di Piave	VE	4.137	89,8%	51,6
36 Tarzo	TV	4.190	86,9%	51,7
37 Pedavena	BL	4.304	88,9%	52,2
38 Quero Vas	BL	3.059	88,0%	53,6
39 Livinallongo del Col di Lana	BL	1.425	88,8%	55,4
40 Selva di Cadore	BL	576	89,3%	55,4
41 Agordo	BL	4.668	88,6%	55,5
42 Gosaldo	BL	596	90,6%	55,5
43 Rivamonte Agordino	BL	715	89,6%	55,6
44 Falcade	BL	2.072	88,8%	55,7
45 Taibon Agordino	BL	1.985	89,1%	55,7
46 San Tomaso Agordino	BL	688	89,6%	55,7
47 Vallada Agordina	BL	531	89,9%	55,8

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
48 Colle Santa Lucia	BL	394	89,8%	55,8
49 Canale d'Agordo	BL	1.208	88,8%	55,8
50 Alleghe	BL	1.265	88,7%	55,9
51 Ormelle	TV	4.460	84,8%	55,9
52 Rocca Pietore	BL	1.321	89,0%	55,9
53 Cencenighe Agordino	BL	1.395	89,1%	56,0
54 Seren del Grappa	BL	2.326	86,3%	56,3
55 Voltago Agordino	BL	921	89,6%	56,4
56 Cerro Veronese	VR	2.819	84,4%	56,5
57 Agugliaro	VI	1.394	84,3%	56,5
58 Sorgà	VR	2.924	84,2%	57,9
59 Isola Rizza	VR	3.263	84,5%	59,4
60 San Pietro di Morubio	VR	3.055	85,6%	60,3
61 Palù	VR	1.174	86,0%	61,5
62 Erbè	VR	1.878	84,7%	61,7
63 Fumane	VR	4.410	86,3%	63,6
64 La Valle Agordina	BL	1.046	89,5%	64,0
65 Roverè Veronese	VR	2.278	75,4%	64,3
66 Belfiore	VR	3.293	79,5%	64,7
67 Trevenzuolo	VR	2.752	82,7%	65,5
68 Lamon	BL	2.629	84,3%	65,9
69 Nove	VI	4.870	78,5%	66,8
70 Fonzaso	BL	3.012	85,1%	66,9
71 Concamarise	VR	1.053	85,3%	67,2
72 Roverchiara	VR	2.558	82,8%	68,4
73 Cinto Caomaggiore	VE	3.141	82,3%	70,9
74 Arsìe	BL	2.192	84,8%	71,1
75 Lozzo Di Cadore	BL	1.277	85,3%	71,3
76 Campodoro	PD	2.607	80,7%	71,4
77 Teglio Veneto	VE	2.260	79,5%	72,6
78 San Giovanni Ilarione	VR	4.886	77,4%	72,7

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Breda di Piave	TV	7.690	91,1%	30,5
2 Maser	TV	5.098	91,3%	31,7
3 Salgareda	TV	6.545	91,5%	33,2
4 San Zenone degli Ezzelini	TV	7.310	89,5%	33,4
5 Fontanelle	TV	5.662	89,5%	33,7
6 Mareno di Piave	TV	9.455	90,3%	33,7
7 Colle Umberto	TV	5.071	89,3%	34,2
8 Carbonera	TV	11.205	90,0%	34,5
9 Trevignano	TV	10.693	89,8%	35,0
10 Povegliano	TV	5.081	90,0%	35,0
11 Loria	TV	9.242	88,2%	35,4
12 Caerano di San Marco	TV	7.761	90,1%	36,5
13 Sernaglia della Battaglia	TV	6.051	88,9%	37,4
14 Maserada sul Piave	TV	9.145	89,8%	37,5
15 Sedico	BL	10.116	89,5%	37,6
16 Resana	TV	9.392	88,0%	37,9
17 Castello di Godego	TV	7.035	88,0%	38,1
18 Altivole	TV	6.991	89,0%	38,2
19 Riese Pio X	TV	10.924	88,8%	38,4
20 Zero Branco	TV	11.592	88,7%	38,6
21 Godega di Sant'Urbano	TV	5.971	87,1%	38,6
22 Istrana	TV	9.114	88,4%	38,7
23 San Biagio di Callalta	TV	12.652	89,8%	38,9
24 Giavera del Montello	TV	5.124	89,2%	39,1
25 Quinto di Treviso	TV	9.973	89,5%	39,3
26 Borso del Grappa	TV	5.864	89,4%	39,6
27 Ponzano Veneto	TV	12.988	89,1%	40,0
28 Codognè	TV	5.220	89,2%	40,7
29 Ponte nelle Alpi	BL	8.691	87,2%	41,2

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
30 Pieve di Soligo	TV	11.535	88,8%	41,8
31 Gaiarine	TV	5.862	86,2%	42,0
32 Volpago del Montello	TV	10.033	88,2%	42,9
33 Ponte di Piave	TV	9.138	87,5%	43,1
34 Asolo	TV	8.916	88,4%	43,4
35 Santa Lucia di Piave	TV	9.143	87,2%	43,5
36 Roncade	TV	14.613	89,0%	43,5
37 San Fior	TV	6.801	88,3%	43,6
38 Spresiano	TV	12.242	88,3%	44,0
39 Nervesa della Battaglia	TV	6.516	88,5%	44,6
40 Limana	BL	5.355	88,8%	44,8
41 Pieve del Grappa	TV	6.679	87,5%	45,1
42 Fonte	TV	5.992	88,2%	45,7
43 Santa Giustina	BL	6.615	83,9%	46,4
44 Vazzola	TV	6.751	86,5%	46,8
45 San Pietro di Feletto	TV	5.134	87,6%	47,1
46 Casier	TV	11.416	87,4%	48,5
47 Crocetta del Montello	TV	6.027	86,4%	48,9
48 San Vendemiano	TV	9.804	87,0%	49,5
49 Cordignano	TV	6.883	86,0%	50,3
50 Farra di Soligo	TV	8.477	87,0%	51,0
51 Susegana	TV	11.792	86,9%	52,1
52 Casale sul Sile	TV	13.168	86,2%	52,7
53 Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	12.142	85,4%	53,7
54 Cornuda	TV	6.225	87,0%	54,6
55 Ceggia	VE	6.095	87,0%	55,6
56 Borgo Valbelluna	BL	13.410	86,3%	56,2
57 Campolongo Maggiore	VE	10.716	81,1%	61,0
58 Pederobba	TV	7.327	85,9%	61,1
59 Sommacampagna	VR	14.460	88,0%	62,4
60 Noventa Vicentina	VI	9.689	85,1%	62,5

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
61 Silea	TV	10.343	86,0%	62,7
62 Casaleone	VR	5.554	84,0%	64,6
63 Isola della Scala	VR	11.567	84,1%	64,9
64 Vigasio	VR	10.229	82,3%	65,4
65 Motta Di Livenza	TV	10.731	83,4%	66,1
66 Ronco all'Adige	VR	5.982	82,2%	67,9
67 Villaverla	VI	6.034	81,0%	68,2
68 Monticello Conte Otto	VI	9.029	77,8%	70,0
69 Grezzana	VR	10.722	81,7%	70,4
70 Meolo	VE	6.192	83,3%	72,6
71 Gazzo Veronese	VR	5.111	83,1%	73,9
72 Valdobbiadene	TV	9.973	83,0%	74,3
73 Colceresa	VI	5.901	77,8%	74,5
74 Santa Giustina in Colle	PD	7.115	74,7%	75,0
75 Oppeano	VR	10.279	81,9%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Veduggio	TV	16.427	88,0%	37,9
2 Preganziol	TV	16.737	89,4%	39,0
3 Paese	TV	22.004	88,4%	41,3
4 Villorba	TV	17.523	87,3%	54,9
5 Oderzo	TV	20.016	86,2%	55,9
6 Montebelluna	TV	31.095	86,7%	56,4
7 Conegliano	TV	36.007	85,4%	59,0
8 Castelfranco Veneto	TV	32.935	85,7%	60,0
9 Feltre	BL	20.369	84,7%	60,8
10 Vittorio Veneto	TV	27.078	85,8%	62,1

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
11 San Donà di Piave	VE	41.535	85,4%	69,2
12 Mira	VE	37.542	82,0%	70,9
13 Negrar di Valpolicella	VR	16.573	81,7%	72,2
14 Pescantina	VR	17.425	82,4%	73,5

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Procapite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Treviso	TV	97.298	84,6%	58,6
2 Belluno	BL	35.529	84,9%	65,9



piginigroup

printing division



publishing division



CETEM snail Principato



www.piginigroup.com

Loreto AN - tel. 071 9747511 - info@piginigroup.com



Cento di questi Consorzi

CONSORZI SOTTO I 100.000 ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1 Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai	NU	Sardegna	12.880	47,0	0,8	83,0%
2 Amambiente Spa	TN	Trentino-Alto Adige	61.976	49,5	1,1	87,7%
3 Asia Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale	TN	Trentino-Alto Adige	66.856	55,0	1,1	86,8%
4 Unione Montana Agordina	BL	Veneto	18.253	56,1	1,4	88,9%
5 Unione dei Comuni del Sinello	CH	Abruzzo	5.062	57,8	0,7	76,3%
6 Comunità Montana della Val di Non	TN	Trentino-Alto Adige	50.744	60,1	1,0	83,0%
7 Unione Montana Feltrina	BL	Veneto	20.169	60,6	1,2	85,7%
8 Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine	OR	Sardegna	6.014	65,7	0,9	80,4%
9 Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano	CA	Sardegna	23.948	82,9	1,1	78,7%
10 Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti	OR	Sardegna	10.041	96,1	1,3	79,6%
11 Coinger Srl	VA	Lombardia	90.443	109,9	1,2	74,6%
12 Unione di Comuni Lombarda Oltreadda Lodigiano	LO	Lombardia	5.748	127,6	1,1	68,8%
13 Segen Spa	AQ	Abruzzo	30.739	129,4	1,2	70,1%
14 Cogesa Spa	AQ	Abruzzo	69.476	131,9	1,1	66,4%
15 Casalasca Servizi Spa	CR	Lombardia	76.813	140,8	1,4	73,0%
16 Subato D Evancon Mont Cervin	AO	Valle d'Aosta	26.895	150,5	1,4	71,0%
17 Consorzio Casalese Rifiuti	AL	Piemonte	68.045	157,7	1,3	65,9%
18 A.s.v.o. Spa	VE	Veneto	92.939	210,1	1,8	68,7%

Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai

Fra le montagne del Gennargentu, si estende per 600 chilometri quadrati, il territorio della Comunità Montana del Gennargentu Mandrolisai, di cui fanno parte 11 Comuni: Aritzo, Atzara, Austis, Belvi, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti e Tonara. I quasi 13.000 abitanti della Comunità sono raggiunti da un servizio di raccolta domiciliare porta a porta che

prevede il ritiro di tutte le frazioni. Particolarmente lodevole, l'aver previsto la raccolta a domicilio di due tipologie di rifiuti piuttosto impattanti dal punto di vista ambientale, come i pannolini (due volte la settimana in contenitori separati) e gli oli vegetali (due volte al mese). Il ritiro presso le utenze dei rifiuti ingombranti avviene invece su prenotazione.

CONSORZI SOPRA I 100.000 ABITANTI

Posizione in classifica e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1 Consiglio di Bacino Priula	TV	Veneto	555.694	47,8	1,1	87,6%
2 Consiglio di Bacino Sinistra Piave	TV	Veneto	299.107	48,9	1,0	86,4%
3 Aimag Spa	MO	Emilia-Romagna	175.247	70,1	1,3	85,6%
4 Ambiente Servizi Spa	PN	Friuli-Venezia Giulia	172.404	77,3	1,1	81,5%
5 Consorzio Chierese per i Servizi	TO	Piemonte	122.211	78,6	1,1	80,7%
6 Esa-Com Spa	VR	Veneto	133.785	81,0	1,2	81,0%
7 Alea Ambiente Psa	FC	Emilia-Romagna	179.601	83,6	1,2	80,3%
8 Mantova Ambiente Srl	MN	Lombardia	318.449	87,3	1,3	81,8%
9 Geovest Srl	BO	Emilia-Romagna	149.250	92,6	1,4	81,2%
10 A&T2000 Spa	UD	Friuli-Venezia Giulia	229.225	93,4	1,1	77,5%
11 Eco.Lan. Spa	CH	Abruzzo	180.447	100,5	1,0	73,2%
12 Consorzio dei Comuni dei Navigli	MI	Lombardia	120.562	103,9	1,2	75,8%
13 Cem Ambiente Spa	MI/MB	Lombardia	659.079	104,5	1,2	75,8%
14 Gelsia Ambiente Spa	MB	Lombardia	442.893	108,2	1,1	71,9%
15 Bacino Brenta per i Rifiuti	VI	Veneto	588.990	109,9	1,1	72,9%
16 Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese	NO	Piemonte	145.187	110,4	1,4	79,0%
17 Linea Gestioni Srl	CR	Lombardia	526.148	119,7	1,2	72,7%
18 Consorzio di Bacino Verona 2 del Quadrilatero	VR	Veneto	408.224	125,5	1,4	75,2%
19 Consorzio Area Vasta Basso Novarese	NO	Piemonte	220.899	129,2	1,2	71,3%
20 Calabria Maceri e Servizi Spa	CS	Calabria	147.217	135,1	1,1	65,9%
21 Cosmari	MC	Marche	317.829	137,1	1,3	71,7%
22 Silea Spa	LC	Lombardia	336.430	151,1	1,3	67,6%
23 Consorzio Servizi Ecologia Ambiente	CN	Piemonte	159.827	153,1	1,2	66,0%
24 Veritas Spa	VE	Veneto	775.706	161,8	1,5	70,5%
25 Alia Servizi Ambientali Spa	FI	Toscana	1.472.729	165,5	1,4	67,8%
26 Isontina Ambiente Srl	GO	Friuli-Venezia Giulia	149.257	174,3	1,4	65,7%

Consiglio di Bacino Priula

Il Consiglio di Bacino Priula regola, affida e controlla, in base alla Legge Regionale 52/2012, il servizio di gestione dei rifiuti in 49 Comuni della provincia di Treviso. Istituito il 1° luglio 2015, nasce dall'integrazione fra Consorzio Priula e Consorzio Tv Tre, precedenti autorità di governo competenti in materia di gestione dei rifiuti. Il territorio ha

un'estensione di 1.300 Km², con un bacino di quasi 555.000 abitanti su cui opera attualmente il gestore Contarina S.p.A. La pianificazione e la regolamentazione del servizio prevede una gestione integrata dei rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Tale gestione viene esercitata in forma associata dai Comuni aderenti. ●



#ECCELLENZAITALIANA

L'immagine dell'Italia nel mondo non è fatta solo di food, di moda, di design. Nella raccolta e rigenerazione degli oli lubrificanti usati siamo al primo posto in Europa. È un primato per l'ambiente. Un merito di tutti.
UN'ECCELLENZA ITALIANA.



**CONSORZIO
NAZIONALE
OLI USATI**
CONOU

CONOU.IT



Verso una nuova vita.

La piattaforma multiconsortile
per l'economia circolare.

cobat



Cobat garantisce un servizio efficiente di **raccolta, stoccaggio e avvio al riciclo** di prodotti giunti a fine vita e offre alle Aziende un'ampia gamma di servizi che valorizzano e supportano l'economia circolare. Grazie a **cinque consorzi dedicati**, la Piattaforma Cobat assicura ai Produttori e Importatori la manleva dal principio di responsabilità estesa in materia di gestione di rifiuti e assicura i migliori standard di sostenibilità ambientale.

www.cobat.it

